ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

# IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/16 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Martedì 26 Febbraio 1907 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9174

## A MONTECITORIO.
## Per il voto alle donne.

ROMA 25 (N). Camera. Il presidente annuncia la morte del deputato Zoaldi, e ricorda le virtù del patriota, del cittadino e del legislatore.

Leone, relatore, propone, e la Camera approva, l'invio al ministro dell'istruzione d'una petizione di migliaia di insegnanti elementari, che chiedono il pareggiamento dello stipendio delle maestre a quello dei maestri.

Brandolin propone, e la Camera consente, il rinvio al Ministero d'agricoltura d'una petizione chiedente che alle donne e ai fanciulli impiegati nelle industrie sia concesso il riposo dalla sera del sabato alla mattina del lunedì.

Segue un'importante discussione sulla petizione per il voto alle donne.

Cuzzi, relatore, ricordati brevemente i precedenti parlamentari e giudiziari sulla questione del diritto di voto alle donne, propone il rinvio all'archivio di una petizione chiedente tale diritto, firmata da numerose signore e signorine. Ricorda che dell'istanza si potrà parlare quando si dovrà discutere la proposta di legge in merito, già presentata dall'on. Mirabelli.

Mirabelli: Loda il relatore per avere esposto alla Camera lo stato della questione e ricorda con encomio l'iniziativa della signorina Sacchi, che ricorse alla Corte d'Appello di Ancona per far riconoscere il diritto di voto delle donne. La sentenza fu favorevole, ma poi venne annullata dalla Cassazione. Nonostante il responso della Suprema magistratura, ritiene che non essendo l'eccezione per la donna per l'elettorato politico determinata tassativamente dalla legge, come vuole l'art. 24 dello Statuto, valga il principio dell'eguaglianza, sancito da quello che chiama «la legge delle leggi», vale a dire il patto della Nazione. Rivendicando poi a Pellegrino Rossi la distinzione dei giuristi tedeschi fra diritti politici e diritti pubblici, confuta una obiezione dell'on. Orlando, fondata su tale distinzione, per negare alla donna il godimento dell'elettorato politico. Si tratta di distinzioni sub distinzione, che non rispondono al diritto positivo. Per diritti politici lo Statuto intende tanto quelli relativi all'esercizio del potere pubblico quanto quelli relativi all'esercizio dei diritti individuali, come i diritti di libertà. Non si preoccupa delle intenzioni del legislatore, poichè le relazioni sui dibattiti parlamentari non sono una norma assoluta. Il movimento di rivendicazione non deve cristallizzarsi nell'interpretazione dell'atto legislativo; ben più solide sono le basi del diritto della donna: esso ha ragioni economiche, civili, intellettuali e religiose. E chi le nega il voto non scorse la grande rivoluzione operatasi nella storia dei popoli moderni e nella vita del mondo. La donna oggi è commessa di negozio, industriale, giornalista, telegrafista, maestra, dottore in medicina. Confuta anche le obbiezioni campate dalla fisiologia relative ad una inferiorità mentale della donna, e fa una rapida corsa sulla storia dell'arte e della scienza per dimostrare che vi è tutta una costellazione di stelle femminili nel cielo dell'arte italiana che fin dal 1200, con le Accorse, le Gozzadini, le Bussi, le Agnesi ed altre, la donna segna il fastigio dell'ingegno e della coltura italiana. Quanto all'energia morale, ricorda le vergini cristiane che col sangue suggellarono la nuova fede e le donne della rivoluzione, che sfidarono la morte in nome della libertà. Conclude dicendo che la donna non deve essere nè padrona, nè serva.

Luzzatti: Nota che si tratta di una questione dibattuta in tutto il mondo civile e che come è avvenuto della rappresentanza dei lavoratori, così questa del voto delle donne non si acquieterà finchè non sia risolta in loro favore. Distingue due forme di voto: amministrativo e politico, e riconosce che si possa procedere per gradi. Dappertutto dove le donne esercitarono il voto amministrativo i risultati furono buoni. Così avveniva nel Veneto, in Lombardia, nella Toscana, prima che l'unificazione facesse in questo caso una restrizione. Gli on.i Peruzzi, Minghetti, Sella, Lanza, a memoria dei discepoli, sempre degni di vivere nella nostra gratitudine, ed altri grandi uomini di Stato italiani, erano pel voto amministrativo e alcuni non assolutamente repugnanti a quello politico. Del resto il passo dal voto amministrativo al politico è breve. La donna, nelle questioni d'igiene, educazione e carità, porterebbe vita nuova e un senso di quell'altruismo cui è abituata, che migliorerebbero con materna previdenza la nostra legislazione in questi punti vitali. Se la legge salica si fosse introdotta in Inghilterra non vi sarebbero stati due monarchi più benefici di Elisabetta e Vittoria. Nè si dica che al contrario della donna protestante, la donna latina inacerbirebbe i dissidi politici e farebbe trionfare la politica reazionaria. Concludendo, l'oratore intravvede inevitabile e non lontano il giorno in cui metà del genere umano non sarà più escluso dal dovere di partecipare alla cosa pubblica (approvazioni e congratulazioni).

Marghieri nota che la legge in vigore non dà in alcun modo alle donne il diritto all'elettorato, mentre nessuno potrebbe ad esse contestare il diritto di esercitare tutte le professioni e intraprendere tutte le carriere. Nota però che l'eguaglianza delle donne nel diritto privato non può vincolare lo Stato in questioni di diritto pubblico. Considerando il problema più praticamente, crede inutile, anzi dannoso per la donna, l'esercizio del diritto elettorale.

Lacava ricorda di aver fino dal 1882, come relatore della legge comunale e provinciale, sostenuta l'opportunità di accordare alle donne l'elettorato amministrativo, non parendogli giusto di negare alla donna capace il diritto di difendere i suoi interessi nei consigli locali. Accenna al voto che rifiutò alla donna l'elettorato amministrativo e dichiara di essere oggi come allora favorevole a concedere alla donna il diritto di voto amministrativo, anche per mettere la legge comunale e provinciale in armonia col codice civile, col codice di commercio e con altre leggi dello Stato. Non sarebbe invece disposto a concedere ora alla donna l'elettorato politico.

Lucifero Alfonso propone, emendando la proposta della Commissione, che la petizione sia inviata al ministro dell'interno, essendo questa la soluzione più benevola che lo Statuto e il regolamento consentano di dare ad una petizione.

Dopo nuove dichiarazioni di Giolitti, interrotto da Costa, la Camera vota la proposta Lucifero, per il rinvio della petizione al ministro dell'interno.

## IN MEMORIA DI CARLO GOLDONI

VENEZIA 25 (N). Oggi fu inaugurata l'esposizione dei cimeli goldoniani e la mostra settecentista nei locali del Museo. Parlarono l'assessore Pellegrini per il Comune di Venezia e l'assessore Campon per Modena. La mostra, che raccoglie il ritratto di Goldoni, opera del Longhi, quadri del Tiepolo, manoscritti, ritratti, e incisioni, è ammiratissima. Stasera al teatro Goldoni, Domenico Oliva commemorò il commediografo pronunciando un elevato discorso. Fu applauditissimo. Seguì la rappresentazione di «Pamela nubile», data dalla compagnia Gramatica-Andò.

MILANO 25 (N). Stasera si ebbe una duplice commemorazione goldoniana: al teatro Fossati la compagnia Zago recitò «Una delle ultime sere di Carnevale»; al Manzoni la compagnia Ruggeri recitò «Le Gelosie di Lindoro». Dopo il primo atto Innocenzo Cappa parlò di Goldoni con quella sua acuta e brillante parola che tiene avvinti gli uditori e li forza all'applauso; e fu replicatamente applaudito da pubblico gremito ed elettissimo. Negli intermezzi si vendeva in teatro un opuscolo dedicato a Goldoni, cui collaborarono noti autori, artisti e giornalisti.

FIRENZE 25 (N). Stamane alle 11 nel salone del 500 del Palazzo Vecchio, il professore Ernesto Masi ha commemorato Carlo Goldoni. Il vasto salone era gremito di invitati e di pubblico. Assistevano alla conferenza il conte di Torino, l'assessore Ciofi in rappresentanza del sindaco, e le altre autorità. Ernesto Masi con una lunga ed elevata conferenza ha tracciato la vita di Goldoni interrotto da applausi e salutato in fine da lunghe calorose ovazioni.

Alle 15.30 nella chiesa di S. Croce, presenti le autorità civili e militari è stata inaugurata una targa commemorativa di Goldoni. Assistevano molti invitati e numeroso pubblico; quindi il corteo si recò a deporre una corona sul monumento a Goldoni nella piazzetta Carraia cui oggi fu cambiato il nome chiamandola piazzetta Goldoni. La piazzetta era gremita di folla che ha applaudito freneticamente quando l'autorità depose a' piedi del monumento la splendida corona di fiori freschi. Quindi fra gli applausi dei presenti il senatore Isidoro del Lungo commemorò Goldoni rievocando tutta la sua vita e le sue opere e mandando un saluto a Carducci.

ROMA 25 (N). Stamane in tutte le scuole dello Stato fu commemorato Carlo Goldoni.

Stasera all'Argentina si ebbe una serata goldoniana alla quale presero parte la compagnia stabile di Roma e la compagnia Benini. La serata è cominciata con un discorso dell'on. Donati, il quale ha degnamente rievocato la figura del grande commediografo mettendo in rilievo l'importanza della sua opera nella letteratura e nella società. L'oratore fu vivamente applaudito. E' stata quindi rappresentata la commedia di Goldoni «I rusteghi», con grande successo. Furono infine letti i quattro noti sonetti del Carducci dall'attore Cesare Dondini. Il teatro era affollatissimo di pubblico scelto.

ZARA 25 (N). Stasera, per la commemorazione goldoniana, il Verdi era affollatissimo. L'orchestra, diretta dal maestro Zink eseguì musica del 700. Il sig. Franco Beden parlò di Carlo Goldoni, ricordando la parte ch'ebbe la Dalmazia nell'opera e nella vita del grande veneziano. I filodrammatici recitarono poi le scene del Pilotto: «Un amoretto di Goldoni a Feltre». Orchestra, conferenziere, filodrammatici, tutti furono entusiasticamente applauditi.

Il sindaco di Venezia, conte Grimani, inviò una nobile lettera di adesione alle festività odierne, plaudendo alla patriottica Zara.

## AL REICHSTAG
### Un discorso di Bülow contro il Centro e i socialisti

BERLINO 25 (N). Nell'odierna seduta del «Reichstag» è stata iniziata la discussione del bilancio.

Stengel, segretario di Stato, dice fra altro: Il risultato generale della gestione 1905 fu molto più favorevole di quanto si fosse preveduto. Questo risultato deve ascriversi principalmente all'aumento dell'importazione, onde i dazi diedero un gettito maggiore di circa novanta milioni. Il 1906 sarà pure buono; e riguardo al 1907 le previsioni sono ancora migliori. La legge sulle pensioni militari richiederà una opera maggiore; però nel campo scolastico non ci sarà bisogno nel 1907 di aumentare le sovvenzioni concesse dall'impero. Noi dobbiamo fare tutto il possibile per sanare le finanze dell'impero.

Spahn (centro) parla della lotta elettorale; critica l'ingerenza del generale Kaim, quale presidente del «Flottenverein», nella lotta elettorale; dice che anche il cancelliere dell'impero dovrebbe avere maggiore riguardo verso il Centro, che è il partito più forte dell'impero e al quale egli deve i suoi successi più importanti (approvazioni e rumori); conclude dicendo: Esigo che il cancelliere dell'impero, il quale ci ha denigrato in faccia a tutto il mondo, riabiliti il nostro onore.

Bassermann (nazionale liberale), è lieto che nel discorso del trono sia spirata una fresca aura di sentimento nazionale. Dice che il risultato delle elezioni e la grande sconfitta dei socialisti sorpresero anche i liberali-nazionali. Le elezioni la fecero finita col Governo segreto e con la politica dei retroscena. Anche il suo gruppo vuole una ragionevole continuazione d'una politica sociale. Non vuole una politica di conquiste, ma neppure che la Nazione si lasci dare schiaffi dalle potenze (applausi). Noi vogliamo - dice - una flotta forte, e se si rinnovasse l'appello al popolo, questi mostrerà che non intende di scherzare quando si tratti di problemi nazionali (applausi). L'avvenire non è dalla parte dei socialisti; esso appartiene al movimento degli operai nazionali. La fede nello stato dell'avvenire è sfumata. Le elezioni ci danno garanzia che il nostro popolo ogni qualvolta si tratterà delle grandi questioni nazionali si schiererà attorno allo stendardo dell'impero (applausi prolungati della maggioranza, zittii dal Centro).

Bülow, cancelliere dell'impero, dice: Confesso che per molto tempo mi adoperai lealmente per guadagnare la cooperazione del Centro pei grandi compiti della politica nazionale. Era mio dovere: date le condizioni dei partiti non v'era altro modo di fare una feconda politica interna. Così io resi possibile lo sviluppo della flotta, l'approvazione della tariffa doganale, dei trattati di commercio e di altre leggi. Ma la cooperazione con qualunque partito ha determinati limiti. Come già dissi in passato, io non amo scherzare nelle questioni nazionali. La cooperazione con altri partiti cessa quando un partito disprezza quei compiti, mercè i quali la nazione tedesca può mantenere la sua posizione nel mondo. Anche l'abuso dell'influenza da parte di un partito può divenire un flagello per il paese. Occupandosi della crisi che determinò lo scioglimento del Reichstag, dice di avere egli stesso ammesso apertamente gli errori commessi dall'amministrazione coloniale, e perciò contava sulla cooperazione dei partiti per ripararli. Dice che il conflitto fra il deputato Röhren del Centro e il direttore dell'ufficio coloniale Dernburg lo sorprese in sommo grado. Non avrebbe mai creduto che il Centro volesse punire lui Bülow perchè, com'era suo dovere, si era dichiarato solidale col Dernburg. Venne allora lo strano connubio fra Centro e socialisti, che volevano schiacciare il Governo. Ma il Governo non poteva rassegnarvisi (applausi). L'oratore assicura che non esiste quel regime personale dell'imperatore, che servì come frase d'effetto nell'agitazione elettorale, e che lo scioglimento del Reichstag fu perfettamente legale. E' assurdo affermare che la costituzione sia minacciata dal regime personale. Il Centro invece si associò a quel partito, i cui fini non possono essere realizzati se non a prezzo di violazioni della costituzione. Tutte le asserzioni fattesi nelle agitazioni elettorali circa pretesi soprusi della Corona non sono che frivole invenzioni. E' pure un'impudenza l'attribuire all'oratore intendimenti anticostituzionali. Un'altra grossolana menzogna è l'asserzione che la religione cattolica corra pericolo, e che stia preparando un nuovo «Kulturkampf». Vuole mantenuto il principio dell'assoluta parità delle confessioni.

Ma il Centro non si identifica con la religione cattolica. La lotta non era diretta contro il Centro come partito confessionale, ma contro l'abuso che esso faceva della sua influenza. Il Centro impedì la coalizione di tutti i partiti borghesi contro il socialismo, alleandosi appunto col socialismo, il quale trascina nel fango tutto ciò che è sacro ai cristiani ed esalta la Comune di Parigi. Senza l'appoggio del Centro il socialismo sarebbe stato ridotto nuovamente a due o tre dozzine di mandati. Ringrazio quei cattolici, e specialmente i vescovi, che combatterono l'alleanza coi socialisti. Il Governo rivendica a sè il diritto d'illuminare gli elettori nella lotta elettorale. Di questo diritto farò uso anche più ampio nelle future elezioni (i socialisti rumoreggiano, la maggioranza applaude); vedrete ben altri metodi ancora (applausi). Il Governo attaccato non può lasciarsi tappare la bocca (applausi). Ringrazia quindi il gen. Kaim, presidente della Lega navale, per la sua attività disinteressata a vantaggio della buona causa.

Dice che nelle elezioni non trionfarono i partiti, bensì il popolo tedesco, sul cui patriottismo il Governo faceva assegnamento. Io constato - dice l'oratore - al cospetto dell'estero, che s'ingannano tutti coloro che, al cospetto delle lotte partigiane in Germania, erano in dubbio se nel momento in cui si tratta del prestigio, dell'onore, della posizione della patria, il Governo potesse disporre della stragrande maggioranza della nazione tedesca. Chiude augurando che la fiducia fra la maggioranza e il Governo si consolidi sempre più (applausi vivissimi, prolungati).

La discussione è rinviata a domani.

*Bülow boicottato dal Centro*

BERLINO 25 (N). Il partito del Centro deliberò che i suoi membri non debbano lasciare il biglietto da visita al domicilio del cancelliere dell'impero o partecipare a festività cui intervenga il principe Bülow.

## LA CAMPAGNA ELETTORALE IN AUSTRIA
### Il concentramento dei partiti czechi

PRAGA 25 (B). Il partito nazionale (dei vecchi czechi) tenne ieri una radunanza nella quale si diede relazione del risultato ottenuto nelle trattative per il concentramento dei partiti boemi. Benchè questa unione, quantunque desiderata da tutti i partiti, non sia stata raggiunta, pure il comitato elettorale dei vecchi czechi, volendo evitare nelle imminenti elezioni per il Consiglio dell'impero e per la Dieta una grande dispersione dei voti czechi, propose di avviare trattative con i giovani czechi per trovare il modo di procedere concordi e di concertarsi per le elezioni circa i candidati.

Questa proposta fu approvata dopo vivace discussione.

## CAMERA UNGHERESE.
### *Per il territorio doganale indipendente*

BUDAPEST 25 (N). La Camera dei deputati ha approvato oggi in terza lettura il disegno di legge per la pensione alle vedove ed agli orfani dei graduati militari.

Hedervary, kossuthiano, in nome della commissione all'immunità, dà relazione sul caso Lengyel, concludendo che l'immunità di questo deputato non fu violata.

La Camera approva la proposta relativa della commissione e passa a discutere le petizioni riguardanti la riforma delle imposte e l'introduzione del territorio doganale autonomo.

Lovaszy, kossuthiano, rileva come le petizioni per il territorio doganale indipendente provengano dai circoli più vari della popolazione, ciò che dimostra come tutto il paese sia unanime in tale domanda. L'oratore, considerando che nel mese di marzo si saprà di certo se l'accordo con l'Austria sarà raggiunto o no, propone che le petizioni sieno trasmesse al Governo con parere favorevole.

Wekerle dichiara che il progetto della riforma dell'imposta sarà presentato nel prossimo estate. Il programma del Governo include pure l'introduzione dell'imposta progressiva.

La proposta Lovacszy è quindi approvata (grida: «Evviva la tariffa doganale indipendente!»).

S'impegna una lunga discussione circa le petizioni per il risanamento delle condizioni degli operai.

La discussione è quindi interrotta.

Wekerle propone che la prossima seduta sia tenuta dopodomani, perchè il Consiglio dei ministri deve radunarsi domani ad una conferenza importantissima che durerà tutto il giorno.

La Camera approva.

## Fra Chiesa e Repubblica
### Verso la rottura dei negoziati?

PARIGI 25 (B). Si annuncia da Roma che il collegio dei cardinali tenne una seduta di quattro ore, nella quale fu presentato un piano comune d'azione nel caso avvenisse la rottura definitiva fra il Governo francese e il clero.

Il vescovo di Marsiglia parlò con un giornalista in senso molto pessimista e dichiarò che il Governo vuole evidentemente spingere il clero in una via senza uscita per potere, al caso, chiudere le chiese. Fra breve si rivelerà la necessità di attuare il servizio divino privato.

*Le istruzioni del Vaticano*

PARIGI 25 (B). Il «Siècle» annuncia che gli arcivescovi di Parigi, di Lione e di Bordeaux hanno convocato i vescovi loro sottoposti per informarli delle nuove istruzioni giunte dal Vaticano.

*L'attentato contro il suocero di Lépine*

PARIGI 25 (B). Il prefetto di polizia Lépine, contro il cui suocero, ingegnere Reymond, residente a Baku, fu commesso da un operaio un attentato alla rivoltella, ricevette un telegramma annunciante che lo stato del ferito è grave, ma lascia speranza. Iersera il senatore Reymond, fratello del ferito, partì per la Russia.

## Due note diplomatiche al maghzen
### I soldati della fame

LONDRA 25 (N). Il «Times» ha da Tangeri in data di ieri: I rappresentanti europei hanno diretto al maghzen due note collettive. La prima richiama la loro attenzione sulle condizioni di vera anarchia che regnano a Mogador, e insiste affinchè vi sia ristabilito l'ordine; la seconda ricorda al maghzen che egli non ha ancora attuato certe disposizioni del protocollo di Algesiras, le quali avrebbero dovuto entrare in vigore col 1. di gennaio a. c. Queste disposizioni riguardano il commercio lungo la costa, l'esportazione di bovini e le facilitazioni per l'acquisto di terreni da parte degli europei. Dal ritardo derivano considerevoli danni ai commerci degli europei, i quali avevano già fatto preparativi per iniziare col 1. gennaio il commercio.

Il corrispondente del «Times» ha visitato le truppe sceriffiali accampate a 12 miglia dalla costa, e dice che si trovano in condizioni miserabili. I soldati si lagnano di non ricevere il soldo e dicono di essere minacciati dalla fame.

*Le operazioni di el Guebbas*

PARIGI 25 (N). Secondo l'«Echo de Paris» tra gli indigeni di Hodeyda si è sparsa la voce che il ministro marocchino della guerra marci contro Bu Hamara e voglia occupare Tafilett.

*Un altro attentato*

VARSAVIA 25 (N). Contro il prof. Davydoff, presidente della lega dei «veri uomini russi», furono sparati oggi vari colpi di rivoltella. Il Davydoff rimase incolume.

### Minaccie di torbidi in Siria

PARIGI 25 (N). Telegrafano da Costantinopoli al «Temps» che il governatore di Beyrouth annunziò alla Porta che i musulmani e i cristiani della regione si armano per venire a conflitto, e domanda istruzioni. Il governatore sembra insinuare che gli inglesi non siano estranei a questa torbida situazione.

### La principessa Milena sarà operata.

ROMA 25 (N). E' arrivata la principessa Milena, accompagnata dalle figlie Vera e Xenia e dal figlio Danilo. E' molto sofferente, ma non in stato grave. Sarà operata dal prof. Bastianelli. Le fu apprestato un appartamento al Quirinale.

### Il Giappone per la ferrovia mancese

NUOVA YORK 25 (B). Il «Times» di Nuova York annuncia che il Giappone ha ordinato 50.000 tonnellate di vagoni di acciaio, che dovranno essere subito imbarcate per la Manciuria.

### I morti del «Berlin».

HARVICH 25 (B). Stamane è giunto qui il piroscafo «Vienna» con altri 15 cadaveri del piroscafo «Berlin». Il numero complessivo dei cadaveri qui sbarcati ascende sinora a 36.

### Disastri in mare.

PERTH (Australia) 25 (N). Due imbarcazioni, nelle quali si trovavano gli ufficiali e l'equipaggio del veliero inglese «Carnavon Castle», diretto da Liverpool a Melbourne, abbordarono sulla costa dell'Australia occidentale. Il «Carnavon» fu abbandonato in fiamme nell'Oceano Indiano; venticinque uomini dell'equipaggio morirono in seguito a privazioni.

BERLINO 25 (N). Durante una burrasca, la nave «Timaru» è affondata nel Mare del Nord, presso Fyaltring. L'equipaggio di 20 uomini, perì.

### Un ciclone spaventoso nelle Filippine. Duecento morti.

MADRID 25 (N). Da Manilla si segnala uno spaventoso ciclone che devastò le Filippine meridionali. Duecento persone sarebbero perite; migliaia sono senza tetto.

### Fattorie abbattute dalla tormenta. Numerose vittime.

CRISTIANIA 25 (B). Una notizia da Opstryn, nel fjord del Vord, reca che una tormenta di neve abbattè la fattoria Tunold. Otto uomini rimasero uccisi. La tormenta recò danni anche alla fattoria Holebach di Gliwanger. Nell'edificio si trovano 10 persone, fra cui donne e bambini. Si teme di non poterli salvare.

### Travolto da una valanga.

INNSBRUCK 25 (B). Il tecnico Giovanni Fürst, di Prussia, e due suoi colleghi, mentre facevano una escursione con gli «sky» sul Bergthörl, furono sorpresi da una valanga. Il Fürst fu travolto, ma potè poi esser salvato a gran fatica dai compagni. Il Fürst, che riportò ferite alla testa e alle braccia, fu trasportato a Heiligenblut.

### L'assalto a un treno.

BUDAPEST 25 (B). Una banda di una trentina di ladri diede l'assalto alla ferrovia locale Budapest-Esztergom. Collocato il semaforo nella posizione «binario impedito», i ladri fermarono un treno che aveva, fra altro, un vagone carico di carbone. Il personale fu messo in fuga a revolverate. Alcuni addetti che volevano opporre resistenza furono legati. Quindi la banda scaricò i sessanta quintali di carbone che erano nel vagone e fuggì. Finora si fecero sei arresti.

### La vendetta di un amante abbandonato.

TORINO 25 (N). La signorina milanese Serena Ronconi, di 25 anni, stanotte, dopo aver cantato la parte di «Adalgisa» nella «Norma», al nostro teatro Vittorio Emanuele, si recò a cenare al ristorante «Gambrino» con altri artisti e col proprio fidanzato Francesco Conti, un giovane piacentino. Mentre l'artista mangiava, entrò nel ristorante certo Cesare Gaitani, di 46 anni, livornese, il quale fino al mese scorso era convissuto con la Ronconi. Il Gaitani si avvicinò alla Ronconi e improvvisamente le sparò contro una rivoltellata ferendola alla guancia e quindi si uccise con un colpo di rivoltella alla tempia. La Ronconi non versa in stato molto grave e i medici ritengono che possa guarire.

### Altri quadri emigrati dall'Italia.

GENOVA 25 (N). Il «Corriere mercantile» narra che la famiglia dei marchesi Cattaneo della Volta ha venduto al miliardario Morgan, per la somma di oltre due milioni e mezzo, sette tele di van Dyck, e deplora la poca vigilanza esercitata sul nostro patrimonio artistico.

### 200.000 dollari rubati.

CHICAGO 25 (B). La «Tribune» annuncia che nell'ufficio del tesoro degli Stati Uniti furono rubati la settimana scorsa 200.000 dollari. Non si ha alcuna traccia dei ladri.

# Il disastro dell',,Imperatrix"
## Quaranta vittime.

### Piangiamo i morti!

Da ieri una cupa rassegnazione grava sugli animi che per due giorni erano vissuti nell'orgasmo della più crudele incertezza: il presentimento funesto si è avverato; il tempestoso mare che condusse l'«Imperatrix» a battere sugli scogli, ha voluto la sua ampia rapina di vittime umane! Quaranta morti, sbattuti fra le onde nella bufera notturna, galleggiano ora fra gli scogli, nel ritmo eterno dei flutti, nel giro eterno dei vortici, intorno al rottame della loro nave. Quaranta morti: e figli quasi tutti di terre nostre, sangue nostro, anime che si aprirono al fascino del mare da queste nostre sponde!

Rassegnazione di fatalità compiuta è quella che grava sugli animi, e tristezza di evento irreparabile: tranne nelle famiglie che ebbero loro caro a bordo di questa funesta «Imperatrix» e che fino a iersera combatterono tra lo spavento di sapere il numero dei morti e la speranza lasciata dal non sapere i nomi. E iersera anche i nomi si seppero: e fu un tempestare tragico di domande, alle quali non sempre il cuore umano ebbe la forza di dare una precisa risposta. Era durato ancora tutto un giorno il pietoso pellegrinaggio dagli uffici del Lloyd ai nostri uffici, da un apparecchio telefonico all'altro, due, tre, infinite volte, a tutte le ore, portando le facce sempre più pallide, i nervi sempre più esausti, su le gambe stanche, automatiche, obbedienti solo all'impulso angoscioso dell'impazienza, questo pellegrinaggio d'animi sgomenti e di cuori schiantati, che verso sera, a chi ormai sapeva tutto il vero, divenne di una impressionante ed atroce drammaticità. E gli occhi di queste creature agonizzanti in ansie supreme si torcevano paurosamente dalla gramaglia che incominciava a mettere qua e là, alle finestre, ai poggiuoli, la nota nera del lutto cittadino.

Giacchè la rassegnazione dell'evento straziante, così grave, così plumbea, così sconsolata, ha sentito ancora una volta come un sollievo nel volgere un saluto di tristezza ai naufraghi: e nel pomeriggio la città incominciò a mettersi a lutto. Il vessillo a mezz'asta sul palazzo municipale; il vessillo a mezz'asta sul palazzo del Lloyd, con la stessa àncora d'oro inalberata dall'«Imperatrix» nei suoi giorni di festa e che ora forse è disputata nella tregenda dei flutti: le bandiere abbrunate alle sedi delle organizzazioni operaie e i larghi tappeti neri ad attristare le facciate delle case: e sommessamente, in tutti i cuori, una volontà di pianto...

Piangiamo i morti, oh sì, piangiamo i morti! Prima di ricercare per quale causa sinistra l'«Imperatrix» sia andata, nel buio della notte, ad infrangere la sua carena sui bassi fondi puntati, piangiamo i morti nostri, e tutti i morti in questa immensa sventura! Essi appartengono nella massima parte alla gente del mare. Era il mare la loro vita, il loro pane, la passione incoercibile della loro esistenza: vi erano andati con la baldanza spensierata della gioventù, affermandogli la fedeltà loro per la vita ed oltre la vita: vi erano andati col sentimento fiero di chi si vota a un destino di lavoro faticoso, avventuroso ed energico più che non si faccia dagli altri uomini per la onesta conquista del diritto di vivere: erano approdati nei porti più remoti, fra i popoli più strani, a trarre le mercanzie più preziose alla ruota incessante dei bisogni del mondo: avevano educato la fortezza dell'anima a salutare genitori, figli, spose, parenti, amici, avviandosi ai sempre rinnovati esilî sulle solitudini del mare. Taluno aveva veduto saltare alta sulla cresta dei flutti la sua nave e ridiscendere con un tremito di organismo rapita in baratri vertiginosi; piegarsi tutta sul fianco, al raderla la cresta dell'ondata che le si rovesciava sulla borda, tra il cupo degli orizzonti ed il fulminare del cielo: e sentendola poscia risorgere, intatta, rapida, sicura, al suo corso diritto di freccia nera sugli azzurri del mare scioltosi dalla tempesta, aveva creduto la propria esistenza avvinta ad un mobile colosso invincibile ed imperituro: e costui amava la sua nave come una divinità.

Un urto, un crollo, uno sfacelo improvviso, un perdere del livello della tolda sugli infernali dislivelli dei flutti; l'oscurità della notte, grida, gesti concitati, imbarcazioni gettate nella rintronante perdizione, un senso sgomentevole di abisso montante ad inghiottire l'opera dell'uomo: e tutto l'incanto della bella nave, cento volte reduce vittoriosa dai lunghi suoi viaggi, cento volte sprezzante e intrepida nella tempesta, dieci volte segnata al destino, dieci volte salva e lanciante il suo getto di fumo ai monsoni spiritati dell'aria, questo incanto, che è la fede del marinaio, fu spezzato nell'orrido scricchiolio di denti di colei che si affacciava repente fuor dai marosi: la morte.

Piangiamo i morti! piangiamo i quaranta morti dell'«Imperatrix»! Trieste, a paragone di altre città del mare, fu risparmiata finora nella serie di queste immani catastrofi: tanto più alto il grido di dolore che erompe all'annunzio delle perdute vite nel mare di Candia: tanto più oppressi i cuori, più impietrati nella loro angoscia, mentre, nel lutto cittadino, si ripetono a bassa voce i nomi dei superstiti - e, ohimè, i nomi dei morti!...

### Le vittime.

Quaranta morti! Questa la torva notizia che afflisse ieri la città, e che oggi correrà la regione, portando in tante case il lutto, suscitando dovunque il più largo consenso di pietà.

Ecco i nomi delle povere vittime:

**Luigi Martinuzzi**, III macchinista, da Trieste;
**Giuseppe Hapovich**, da Lissa, carbonaio;
**Gaspare Bilan** da Zirije, fuochista;
**Giovanni Radulich**, da Zara, giovane di coperta;
**Boso Simicich**, da Rava (Sale), mozzo di coperta;
i fuochisti:
**Michele Curet**, da Trieste,
**Enrico Tosolini**, da Trieste,
**Pietro Bandel**, da Trieste,
**Antonio Bobich**, da Passman,
**Giuseppe Milun**, da Spalato,
**Pietro Balarin**, da Ragusa,
**Antonio Tomlianovich**, da Lucorace,
**Spiridione Garbin**, da Spalato,
**Giovanni Gergas**, da Zlarin;
i giovani di macchina:
**Leopoldo Sandrin**, da Trieste,
**Giuseppe Mauro**, da Capodistria,
**Marino Chesich**, da Spalato,
**Pasquale Cukrov**, da Provicchio;
i terzi camerieri:
**Carlo Van de Castel**,
**Giovanni Decolle**,
**Gustavo Gagliardo**,
**Giuseppe Missich**,
**Alberto Valensek**,
e **Giovanni Masutti**, tutti di Trieste;
**Ernesto Pavazza**, da Spalato, barbiere di bordo;
**Vincenzo Mazzieri**, da Trieste, pasticciere;
**Francesco Koschier**, da Stun, pistore;
**Luigi Viezzoli**, da Pirano, dispensiere;
**Girolamo Meovich**, da Spalato;
**Giovanni Marich**, da Trieste;
inoltre **dieci fuochisti arabi**, dei quali non si conoscono i nomi.

### L'annunzio ai congiunti delle vittime

Come descrivere l'ansia tormentosa che stringeva i cuori delle centinaia di persone che nel pomeriggio di ieri s'erano affollate negli uffici del Lloyd! Le notizie gravi da noi pubblicate iermattina, purtroppo non permettevano alcun dubbio: le vittime c'erano e molte. Quaranta!

Il pianto faceva groppo alla gola di quei miseri, accorsi per aver notizie dei loro cari lontani. Un filo di speranza tratteneva in tutti la commozione, faceva tutti egoisti.

C'erano giovani e vecchi, donne che s'erano condotti seco i figli, figlie e spose, sorelle e affezionati conoscenti, perfino giovinetti, distolti dalla loro solita gioiosità: tutti, tutti, con gli occhi rossi ed il cuore pulsante ansiosamente.

Altre notizie vennero: ed accrebbero la desolazione. Una desolazione tanto acuta, da far preferire la verità nuda e cruda a quell'incertezza disperante. Verso le 6 finalmente si potè dare comunicazione della lista esatta delle vittime. Tutti si pigiarono nel corridoio al mezzanino. Un impiegato uscì con nelle mani la carta fatale e incominciò con voce tremante la lettura dei nomi dei periti nel naufragio. Tutti si raccolsero intorno a lui: il silenzio più profondo successe al concitato, febbrile scambiarsi di auguri e di previsioni. Col respiro sospeso, furono uditi i primi nomi: nessuno dei loro parenti e conoscenti erano lì. Ad un tratto, dal gruppo denso e fitto, una voce angosciata di fanciullo s'intese levare un grido acutissimo. Aveva perduto il babbo! Il povero piccino divenne pallido, barcollò, s'afferrò colle mani a vicini, li scosse, quasi a chiamarli pertecipi del suo dolore e testimoni dell'iniqua sorte che lo colpiva poi, con uno strappo si divincolò improvvisamente e, cacciatesi le mani nei capelli, fuggì, urlando, con suoni che non avevano d'umano se non i singhiozzi... Forse si recò a portare la triste nuova alla mamma che attendeva!

Un clamore di compassione seguì il povero fanciullo che non fu più visto; ma il silenzio si rifece improvviso: la lettura dei nomi continuava fatale, inesorabile, ad annunciare nuove disgrazie, nuovi lutti. Al nome seguiva il cognome: ciò era un'altra fonte di acuto spasimo, «Giuseppe»... Il sangue dava un tuffo, la gola s'inaridiva nel dubbio, nel sospetto: veniva il cognome, e si respirava più liberamente: per ricominciare lo stesso tormento al prossimo nome...

Una donna era lì con un bambino in braccio: intese il nome del marito e piegò sulle ginocchia, stramazzando a terra. Le braccia, irrigide nell' abbandono, lasciarono la creatura, che le venne a cadere addosso. Fu soccorsa e portata fuori. Gli altri avevano fretta di sentire i nomi restanti. Altre scene avvennero e tutte dolorose.

Finita la lettura, quelli che non avevano visto registrati fra le vittime i nomi dei loro cari, non potevano credere a tanta gioia: vollero avere nelle loro mani la lista fatale, e la lessero e la rilessero a voce forte, a voce bassa: come meglio richiedeva la loro condizione, bisognosa di ricevere la conferma della buona novella. Ed uscirono dagli uffici rasserenati....

Il nostro redattore che aveva seco la lista delle vittime, fuori del palazzo del Lloyd fu addirittura assaltato da un gruppo di altri parenti di persone imbarcate, che non avevano assistito alla lettura della lista perchè arrivati in ritardo o perchè non sapevano che tale lettura avveniva nell'interno degli uffici. A qualcuno egli disse pietose bugie: il loro stato non faceva apparire opportuno l'improvviso annunzio; a qualche altro disse la verità con circonlocuzioni ugualmente pietose.

Ai nostri uffici fu, poi, un continuo pellegrinaggio. Molti che avevano avuto notizia della disgrazia al Lloyd, venivano da noi illudendosi nella possibilità d'un equivoco di nome, d'un errore di persona. Purtroppo i nomi comunicati al Lloyd erano a noi confermati tali e quali. Anche il telefono della nostra redazione squillò continuamente fino a tarda sera.

Giornata lugubre, giornata piena di emozioni, quella di ieri!

## Dalla vita dei perduti.

Chi sono i morti? Che vita ebbero? Che superstiti lasciano? Avremmo voluto di tutte le vittime della immane tragedia del mare raccogliere notizie, illustrare di un umile ricordo l'esistenza, ricercare le condizioni di famiglia, gli stenti, le possibile miserie che esse lasciano dietro la loro scomparsa. Ma le vittime ohimè, sono quaranta! e solo di qualcuna di esse ci fu dato, nell'urgenza delle prime indagini, trovare quei ragguagli e quei ricordi, che avremmo voluto a tutti consacrare ugualmente.

Ecco una delle figure dei periti: Luigi Martinuzzi, terzo macchinista.

Era nato a Costantinopoli nel 1875 da genitori triestini e pertinente al comune di Trieste. Il poveretto entrò al Lloyd il 13 marzo del 1897, e il 28 agosto del 1900 fu promosso a macchinista ausiliario. Il 1. novembre 1902 ebbe la promozione a quarto macchinista, e dal 1. aprile 1903 era passato a terzo. Ammogliato, lascia la vedova con due bambini: una fanciulletta di 5 anni e un bambino di 3. Era stato per due anni a Trieste, addetto all'ispettorato meccanico; conosceva parecchie lingue, godeva la simpatia di quanti lo conoscevano ed era molto stimato dalla Direzione del Lloyd.

Dei dodici carbonai imbarcati sull'«Imperatrix» due soltanto sono i periti e cioè Giuseppe Hapovich, da Lissa e Gaspare Bilan da Zirije. V'è il giovane di coperta, Giovanni Radulich, da Zara; un mozzo di coperta, Boso Simicich, da Rava.

Per quanto ci risulta, coloro che lasciano la più numerosa famiglia, sono due dei nove fuochisti: Michele Curet e Spiridione Garbin.

Il Curet, uomo di circa 36 anni, lascia la moglie con 4 figliuoletti, nonchè i propri genitori, all'esistenza dei quali egli provvedeva almeno in parte. Abitava in via del Molino a vapore N. 5.

Il Garbin, che abitava in via Pasquale Revoltella, uomo di circa 44 anni, lascia la moglie con cinque figli la maggior parte in tenera età.

Tra i fuochisti pure ammogliato, vi è Pietro Bandel uomo in fresca età, figlio di un trattore, abitante in via del Rivo 17. Il fuochista Enrico Tosolini aveva 26 anni, era celibe. Lascia però nell'angoscia la madre, una sorella e due fratelli, uno dei quali è occupato quale cameriere a bordo dei piroscafi lloydiani. Da ultimo era occupato col fratello a bordo del «Medea»; ma ammalatosi rimase senza imbarco. Dovendosi, per la nota convenzione con il Lloyd, dare il cambio ai fuochisti arabi sino al paese del loro imbarco, il Tosolini, come gli altri fuochisti rimasti vittime del disastro, s'imbarcò sull'«Imperatrix». Il fuochista Pietro Balarin, da Spalato, aveva dimora a Capodistria. Il Milun ed il Crgas, nelle loro fermate a Trieste abitavano presso affittaletti, il primo in via dei Vitelli 21, il secondo in via della Mura 1. Anche gli altri però, pur essendo forastieri, da molto tempo vivevano a Trieste.

Il terzo cameriere Gustavo Gagliardo è un giovane celibe, e celibi erano pure i mozzi di cucina Meovich e Marich; mentre il dispensiere Luigi Viezzoli, di Pirano, era ammogliato. Il pistore Francesco Koschier, da Stein, è un uomo sulla trentina da molti anni qui dimorante, e dai colleghi conosciutissimo. Il pasticcere Mazzieri è pure un uomo giovane. L'Ernesto Pavazza, del pari giovanotto era occupato a bordo in qualità di barbiere, e da parecchio tempo esercitava la sua professione sui battelli del Lloyd. Giovanni Masutti invece era un giovanetto di 15 anni che faceva il primo suo viaggio quale «ragazzo di camera» e che lascia i genitori. Fra i camerieri vi è Carlo Van de Castel di 26 anni, celibe. Rimasto orfano del padre nel '91 e di madre nel '94, egli non aveva ora che un fratello più giovane di lui, che amava moltissimo e che è occupato quale cameriere nella trattoria «Al Pastoretto». Giovanni Decolle, pure giovanissimo, è figlio dell'agente di p. s. in pensione e lascia i genitori. Giuseppe Missich lascierebbe la moglie; Alberto Velensk era giovanotto celibe. I quattro giovani di macchina a quanto ci consta, sarebbero stati celibi essi pure.

## Soccorrete gli orfani e le vedove!

Il cuore di Trieste sarà pari anche questa volta alla sua nobile fama di generosità. Chi vorrà negare il suo obolo a favore delle vedove e degli orfani dei concittadini e conterranei morti nell'orrenda catastrofe?

Già una solenne promessa d'adeguato soccorso da parte del Consiglio cittadino sonò ieri in Dieta nelle elevate parole che dedicò il Podestà alla memoria delle vittime; e certo la Società del Lloyd non verrà meno al còmpito, che ad essa per prima incombe, di lenire la materiale sventura di tante misere famiglie. Ma nondimeno, poichè ogni morto quasi è un capo di famiglia, e quindi, per ognuna di queste, si è spenta la fonte d'ogni guadagno, - la disgrazia è enorme, la disgrazia è di quelle in cui ogni più largo sussidio non giunge a colmare il bisogno. E oltre di ciò noi tutti dobbiamo ai nostri morti questo tributo di riverenza e ai loro superstiti quest' affettuosa testimonianza della nostra fraterna solidarietà.

Perciò con sicura fede nella più larga partecipazione della cittadinanza all'opera di carità e d'amore, segnamo intanto la nostra offerta:

Il «Piccolo» cor. 500

## Come sarebbe avvenuto l'investimento

### Le prime narrazioni dei superstiti

LA CANEA 25 (N). I naufraghi che ho visto, si mostrano più calmi e dalla loro viva voce ho potuto raccogliere qualche particolare intorno al disastro.

### L'urto, giovedì notte

A notte tarda, giovedì 21, mentre il mare grossissimo flagellava i fianchi del piroscafo, furono sbalzati d'improvviso da un formidabile urto, mentre avvertivano un sollevamento del naviglio, tale da non permettere loro più l'equilibrio. Contemporaneamente s'intese lo scricchiolio delle assi che si scompaginavano in consecutivi schianti e uno scrosciar formidabile d'acqua che precipitava. La luce elettrica si spense: e nell'orribile buio si levarono grida altissime di terrore. Fu un accorrere furioso da tutte le parti verso la prua, poichè istintivamente si pensava essere quella l'unica salvezza, sentendosi la poppa sprofondare. Nella notte alta, il mare ed il vento associati impedivano di rendersi un'esatta idea di quanto accadeva e di quanto doveva farsi. Alcuni dell'equipaggio si precipitarono in un canotto ed a forza di remi cercavano di allontanarsi Indarno comandante e ufficiali tentarono d'impedire questo atto disperato che nelle circostanze del momento non poteva avere nessuna speranza di riuscita. I miseri furono travolti e sono fra loro il maggior numero dei morti.

Il comandante e gli ufficiali non perdettero un solo momento il sangue freddo e ad essi si deve se le vittime non furono più numerose. Raccolti a prua, con l'animo sospeso, tutti si domandavano che cosa stesse per succedere. Gli ufficiali erano lì a confortare e a persuadere essersi il piroscafo incagliato su di uno scoglio e aver riportato una falla: ma che, però, non si trovava in posizione tanto grave da non poter attendere l'alba: e con l'alba si era certi di poter domandare e ricevere soccorsi, poichè non si doveva essere molto distanti da terra. Rincuorati così alquanto, si attese febbrilmente lo spuntar dell'alba: ma mai alba tardò tanto a venire.

### Situazione disperata

Quando venne, le preoccupazioni furono maggiori. La costa non era purtroppo tanto vicina quanto si credeva, e il mare, anzichè diminuire, sembrava accrescere la sua furia. Ondate su ondate, flutti su flutti: a vista d'occhio la procella s'estendeva uguale nella sua rabbia spumeggiante. Delle imbarcazioni rimaste si cercò più volte di calarne in mare qualcuna: ma ogni tentativo fu inutile nella mattina. Si ricominciò nel pomeriggio, ma invano pure

### Da venerdì a sabato

E sopravvenne la notte, notte terribile! Alcuni erano come impazziti e bisognava sorvegliarli da vicino, perchè non si precipitassero in mare, tanto a loro sembrava disperata la condizione in cui s'era, da preferire la morte certa all'incerta salvezza. E anche qui l'opera pietosa degli ufficiali è da tutti riconosciuta encomiabile. Più volte durante la notte il mare accennò a diminuir la sua furia, ma riprese subito con maggior violenza. Dato l'esiguo numero delle imbarcazioni rimaste, si decise di non azzardarle in altri inutili tentativi: e si attese il nuovo giorno.

### Il primo sbarco

Finalmente - il 23 all'alba - un'imbarcazione riuscì, fra la viva commozione di tutti che seguivano la prova con ansia indicibile, a prendere terra. Era il gruppo di cui faceva parte il tenente che trasmise col contadino cretese il messaggio alla Canea, dove arrivò verso il meriggio.

Il tentativo felicemente riuscito rincuorò tutti: e, a gruppo a gruppo, equipaggio e passeggeri raggiunsero la costa. Erano salvi. A bordo rimasero soltanto quelli tra i passeggeri che non vollero azzardarsi a fare il pericoloso tragitto, ed il comandante cap. Ghezzo, che volle rimanere al suo posto assistito da alcuni membri dell'equipaggio fin quando un solo uomo fosse restato sulla nave.

Quelli che hanno parlato con me hanno segnalato all'ammirazione ed alla riconoscenza di tutti il corpo degli ufficiali in genere e in ispecie il tenente Mario Olivetti ed il secondo macchinista Antonio Vidossich, che con coraggio ed abnegazione sovrumani attesero alle prime opere di salvataggio.

### L'opera di salvataggio

LA CANEA 25 (N). Vi ho telegrafato della scena del naufragio e del primo salvataggio tentato e felicemente riuscito da bordo del piroscafo con i mezzi onde disponevasi. Non appena giunta qui la notizia del disastro, fu data subito comunicazione agli stazionari. Primo a partire fu lo stazionario della Marina da guerra italiana «Curtatone», che uscì subito a tutto vapore. Lo seguirono la nave francese «Fauçon» e poi lo stazionario russo «Khivinetz» che si fece accompagnare dalla torpediniera che fa il servizio di polizia.

Il «Curtatone» fu primo a giungere sul luogo e puntò verso la spiaggia su cui s'erano raccolti i naufraghi. Alcuni di essi erano feriti, tutti in istato compassionevole, inzuppati d'acqua, tremanti di freddo e sofferenti anche la fame. Ne raccolse quanti più fu possibile - trentatre - e ripartì per La Canea. I naufraghi feriti - cinque - furono accompagnati dal console austriaco all'Ospedale militare italiano.

Intanto partiva il «Castore» del Lloyd che incontrò, mentre tornava, lo stazionario francese «Fauçon», che con le proprie imbarcazioni aveva raccolto dalla spiaggia 28 persone. Il «Fauçon» ne trasbordò 16 sul «Castore» e portò i rimanenti qui. Il «Castore» continuò la rotta verso il luogo del naufragio e insieme allo stazionario russo raccolse i rimasti sull'«Imperatrix» e gli ultimi che si trovavano a terra. Il «Khivinetz» portò qui 27 naufraghi e il «Castore» i rimanenti.

Il «Castore» oggi è ripartito con a bordo il cap. Ghezzo, comandante dell'«Imperatrix», per fare ulteriori ricerche sul posto, sperando che vi sia in quei paraggi qualche altro naufrago riuscito a salvarsi.

### I feriti

LA CANEA 25 (N). Altri feriti sono stati ricoverati oggi all'Ospedale militare italiano: complessivamente ve ne sono 12. Essi sono: il macchinista Mosca che ha la frattura d'una costola; il fuochista Dapretto, con una ferita ad un braccio; il carbonaio Tochich, il cuoco Parenzan, il cuoco Sinigaglia, il cameriere Papich, il dispensiere Favretto ed il timoniere Petzoni, tutti per contusioni riportate: altri quattro hanno leggere escoriazioni. Lo stato dei feriti è soddisfacente: tutti migliorano.

Stamane il console d'Italia cav. Lebrecht, il comandante Zavaglia dello stazionario italiano «Curtatone» ed il colonnello italiano Dini, comandante della gendarmeria cretese, si sono recati a visitarli e li hanno amorevolmente confortati. Il console a.-u. ha cure amorevoli per essi.

Le ricerche che sopra luogo sta compiendo il «Castore» forse approderanno - e tutti qui lo augurano - a trovare qualche altro naufrago che sia in vita.

La lista delle vittime redatta dal console a.-u. sarebbe ad ogni modo di 40, di cui dieci è accertato che sono indiani: tutti i periti appartengono all'equipaggio.

### Le informazioni dell'Agenzia «Stefani»

LA CANEA 25 (N). Alle ore 15 lo stazionario italiano «Curtatone» riconduceva alla Canea 33 naufraghi; il «Kivinetz» ne ricondusse 18. Il «Fauçon» ne condusse 12 alla Suda, dopo averne consegnati 16 al «Castore» della compagnia del Lloyd che continuò poi per il luogo del disastro, ove ha raccolto altri 25 naufraghi. Il comandante dell'«Imperatrix» è stato salvato, come pure il medico di bordo e il primo macchinista. I passeggeri feriti sono stati trasportati negli ospedali civili e militari. Il console austriaco ha fatto redigere la lista dei superstiti. Cercando di prendere terra un canotto che comprendeva gli uomini dell'equipaggio affondò. Il numero delle vittime è di 40 appartenenti tutti all'equipaggio, cioè 30 austriaci, 10 indiani. L'«Imperatrix» aveva a bordo 151 persone fra passeggeri e uomini dell'equipaggio.




## L'opinione di due ufficiali lloydiani

Abbiamo avuto ieri un colloquio con un egregio ufficiale del Lloyd che per essere stato per lungo tempo adibito alla linea delle Indie, è in grado di conoscere molto da vicino la posizione sulla quale si svolse il naufragio.

— I profani - chiedemmo - non comprendono la necessità di avvicinare l'isola di Candia che nella sua costa occidentale è tanto pericolosa.

— La necessità c'è, più o meno, sempre. La rotta dei piroscafi che anche senza toccare la Canea, devono dirigersi a Porto Said, va da Trieste a Brindisi e da Brindisi attraverso al canale d'Otranto all'estremo capo occidentale dell'isola di Cefalonia, quindi lungo l'isola di Zante alla Sapienza che è un'isola al capo meridionale-occidentale della Morea. Da qui la rotta prosegue appunto all'altezza del capo Krio nelle cui vicinanze si trova lo scoglio Elaphonisis. Poichè da qui è dall'isola di Gozzo si entra in mare aperto, c'è proprio qui la necessità di prendere ad una distanza di un paio di miglia una misurazione esatta del punto di partenza per avere come si usa dire, una buona rotta per Porto Said.

E così dicendo l'egregio capitano tracciava sulla carta i segni della rotta che riproduciamo qui appresso insieme con una cartina della parte occidentale dell'isola di Candia.

— E come mai si spiega il disastro?

— Nell'assenza di ogni particolare di fatto ogni supposizione è ardita ed arbitraria. Oltre alla bufera che, a quanto si telegrafa, imperversava nella notte fatale, bisogna tener conto delle correnti intersecantisi in quella posizione frastagliata di scogli e di bassure. Il battello dopo l'urto deve essersi affondato fino forse a più della metà da poppa restando emergente solo la parte anteriore. La difficoltà di trovare sulla costa rocciosa e ripida un punto favorevole allo sbarco deve avere compromesso i primi tentativi di salvataggio prima che sorvenissero gli stazionari.

★

Un altro distinto comandante del Lloyd ci confermò che la navigazione nei paraggi in cui avvenne il disastro è sommamente pericolosa.

— Quale - chiedemmo - secondo Lei, la causa della catastrofe?

— Non si può precisare. Ho sentito parlare - ma sono voci incontrollabili - di un guasto alla macchina. In tal caso, il piroscafo, battuto di fianco dall'uragano, sarebbe stato portato, senza difesa possibile, verso gli scogli....

— E la rotta abituale passa vicino agli scogli?

— I più prudenti se ne tengono fino a due miglia; molti, però, ritengono un miglio sufficente. Ma Ella comprende che tutto è troppo quando va bene, e tutto troppo poco se capiti un malanno, come un accidente di macchina....

— E senza la voce dell'accidente di macchina, quale congettura Le sarebbe parsa più verisimile?

— Sarei arrivato ad attribuire la causa della disgrazia alla macchina, per esclusione. Penso, cioè, che se anche non è avvenuto un accidente di macchina propriamente detto, questa non debba aver funzionato secondo l'assegnamento che vi faceva il comandante, o per la preoccupazione dei macchinisti di non forzarla troppo o per difetto della macchina stessa. Ad altro non potrei pensare: uno sbaglio di rotta è inverosimile.

### Il punto del naufragio - Mancanza di fari

La regione del capo Krio gode nella navigazione fama di estremamente pericolosa. Da molti anni, le dure esperienze inducono a reclamare l'erezione di un grande faro in quel punto; ma indarno. Negli ultimi anni la Navigazione Generale italiana perdette circa nello stesso luogo un suo battello; dicasi altrettanto di un piroscafo francese.

Sullo stesso argomento della mancanza di fari abbiamo per telefono da Vienna:

La «Wiener Allgemeine Zeitung» scrive a proposito del disastro dell'«Imperatrix»: Il naufragio dell'«Imperatrix» sarebbe stato causato dalla violenza della burrasca (a quanto si afferma imperversava il greco-levante) e dall'insufficienza dei fari nelle acque greche-turche. Già repetutamente si è biasimata questa insufficienza, ma non si è mai ottenuto finora il successo voluto. Nelle acque turche, com'è noto, il servizio dei fari è fatto dalla Società dei fari sotto il controllo dell'Inghilterra. Dato l'intenso movimento di navi di tutte le nazioni nel bacino orientale del Mediterraneo, si dovrebbe accertare con un'inchiesta internazionale se non sia opportuno di attuare finalmente provvedimenti radicali per il servizio dei fari. Un faro con luce troppo debole o mal collocato, in date circostanze può essere altrettanto pericoloso quanto la mancanza assoluta di esso. Sarebbe quindi tempo di provvedere sul serio al miglioramento del servizio dei fari lungo la costa cretese, quella dell'Asia Minore e specialmente lungo quella greca, giacchè ad esempio l'ingresso di Patrasso è addirittura temuto dai naviganti. Confidiamo che quest'ultima catastrofe darà finalmente alle nazioni interessate alla navigazione l'impulso a provvedere al miglioramento dei fari. La sicurezza della navigazione stessa lo richiede imperiosamente.

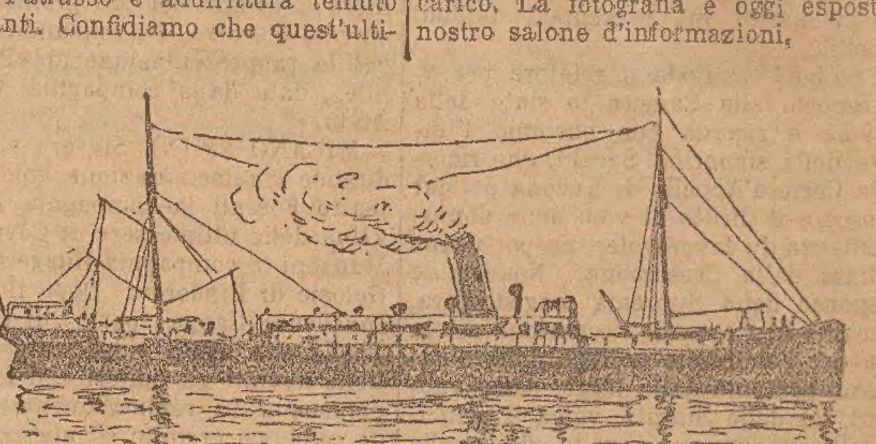
### Un'ipotesi sul disastro

Un nostro redattore che iersera fu alla sede dell'«Organizzazione fra marinai e fuochisti» ebbe occasione di notare il vivissimo accoramento di quanti vi si trovavano, e che fra le vittime avevano conoscenti e amici.

Tutti, in base alla lista delle vittime che era stata comunicata, cercavano di spiegarsi, con ragioni tecniche, le numerose morti, e dicevano che ciò dipese dal fatto che al momento in cui l'«Imperatrix» s'incagliò, molti di essi si trovavano nel riparto delle macchine: altri - come i camerieri, il pistore, il pasticcere - avevano le loro cabine a poppa, come pure a poppa erano allogati i fuochisti arabi. Probabilmente, anzi quasi certamente, essendo l'urto avvenuto di notte, essi erano a dormire. La poppa sprofondò ed ai disgraziati mancò il tempo di salvarsi.

### Una fotografia

Riproduciamo una fotografia dell'«Imperatrix», uscita dallo Stabilimento Circovich. La fotografia ha una particolarità: è stata fatta alla vigilia della partenza che non doveva avere ritorno. Il piroscafo è, come si vede, in moto, a pieno carico. La fotografia è oggi esposta nel nostro salone d'informazioni.



### Le prime vittime umane nei naufragi del Lloyd

Sugli scogli di Creta si è spezzata una tradizione degli annali del Lloyd. Per la prima volta, da quando esiste, dal 1837 in poi, il Lloyd deve oggi deplorare il sacrificio di vite umane negli infortuni della sua navigazione. Non molti, per fortuna e valore, questi infortuni; ma in tutti salve le vite umane, tutte, sempre.

Un privilegio resta ancor sempre al Lloyd: di non avere neanche in questo terribile naufragio perduto alcuno dei passeggeri affidatisi al suo naviglio. Crediamo sia il Lloyd ormai l'unica compagnia che possa vantare questo privilegio.

Ma il disastro dell'«Imperatrix» pone, pur troppo, per la prima volta, anche il nome del Lloyd nell'elenco lungo e doloroso delle compagnie di navigazione dalle quali il mare ha voluto il sacrificio di tanti cooperatori.....

### Le manifestazioni di lutto

Prima fra tutte la rappresentanza della città che radunandosi ieri mattina in sede di Dieta provinciale assurgeva unanime al saluto che il podestà rivolgeva alle vittime. Della manifestazione si parla in altra parte del giornale. Dopo la seduta il vessillo cittadino che sventolava dalla torre del palazzo municipale in segno di festa per la inaugurazione della sessione dietale, fu abbassato in segno di lutto per il disastro che colpiva in tanti suoi figli l'intera città.

Sul palazzo del Lloyd fu issata fin dalle prime ore del mattino la bandiera sociale a mezz'asta. Fecero altrettanto i navigli lloydiani nel porto e all'arsenale. Si associarono alla manifestazione tutti gli altri navigli senza distinzione di nazionalità issando le loro bandiere a mezz'asta. Dalla sede della Federazione dei trasporti, gruppo marittimi, dalle Sedi riunite sventola il vessillo abbrunato. Ai nostri uffici esponemmo drappi di lutto.

### Deliberazioni

Ieri, raccolta d'urgenza la Direzione della Società di mutuo soccorso dei camerieri del Lloyd, votò il seguente ordine del giorno:

La Direzione della Società di mutuo soccorso dei camerieri del Lloyd, affranta dal dolore per l'immane sciagura, che colpì l'intero corpo, nel mentre manda un mesto tributo di affetto alla memoria delle vittime dell'«Imperatrix», elargisce a favore dei superstiti del ramo «personale di camera» l'importo di corone mille (1000). Questo importo sarà messo a disposizione nella cancelleria sociale.

* La Giunta esecutiva del Comitato cittadino per il promovimento di pubblici festeggiamenti raccolta d'urgenza a seduta plenaria iersera, certa d'interpretare le intenzioni ed il cordoglio dell'intero Comitato cittadino per la grave sciagura che colpisce la nostra città, deliberava: di mettere allo studio l'organizzazione di una festa di beneficenza, ad intero vantaggio delle bisognose famiglie superstiti dei naufraghi dell'«Imperatrix», di devolvere a vantaggio delle stesse, già fin d'ora l'importo di cor. 400, di levare la seduta in segno di cordoglio.

# La riforma elettorale amministrativa

## alla Dieta provinciale.

Ieri, alle 10 ant., come abbiamo brevemente annunziato nell'edizione serale, la Dieta provinciale si è raccolta alla prima seduta della sessione.

### L'apertura della sessione

Il capitano provinciale, avv. Sandrinelli, dichiara aperta, con le solite modalità, la sessione dietale, ed esprime la più viva compiacenza nel veder raccolti i membri del Consiglio in sede legislativa, perchè molti e importantissimi argomenti vengono assegnati all'operosità della presente convocazione. E' sicuro che la Dieta se ne occuperà con la usata solerzia e con matura ponderazione, ispirandosi a quei principii di progresso civile e sociale che furono sempre guida costante della sua attività.

Il presidente ricorda quindi la perdita dell'ing. Edoardo Turek, egregio concittadino, carissimo collega, rapito in ancor vegeta età. Accenna alla sua sperimentata valentia, alla scrupolosa onestà, all'ottimo cuore, onde seppe guadagnarsi la simpatia e la stima dell'intera cittadinanza, che di lui serberà sempre onorata memoria. Prega la Dieta di manifestare il suo cordoglio per questa morte con l'assurgere dai seggi, col dare incarico alla presidenza di partecipare alla famiglia le sue condoglianze. (La Dieta assorge).

### Per le vittime dell'„Imperatrix"

Ancor una volta - continua il Capitano provinciale - l'opera mirabile del genio umano fu in breve istanti distrutta dalla potenza indomata degli elementi. Nella notte del 23 corr. il superbo piroscafo lloydiano «Imperatrix» fu dal furore irresistibile delle onde slanciato sugli scogli di Elaphonisis ed è in parte sommerso. Sebbene fortunatamente il disastro non abbia assunto quelle terribili proporzioni che le prime notizie lasciavano temere, pure si hanno purtroppo a deplorare parecchie vittime umane, appartenenti all'equipaggio. Con intensa commozione mandiamo da quest'aula un mesto tributo di affetto alla memoria dei miseri perduti ed esprimiamo il consentimento del nostro dolore vivissimo alle superstiti famiglie. Se vi fossero miserie da lenire, certo il Consiglio della città saprà fare anche in tale occasione luttuosa il suo dovere. (La Dieta è assorta unanime, assentendo).

Sono scusati gli onorevoli Mayer e Perco.

### Varia

Dall'on. Depiera è presentato il programma dei lavori con la relazione della Giunta sulla propria attività. La Dieta ne prende notizia.

Mentre si sta per procedere alla trattazione degli altri punti dell'ordine del giorno, l'on. Slavik chiede informazioni sul trattamento che s'intende di fare al memoriale del comitato politico del partito operaio socialista sulla riforma elettorale amministrativa.

Il Capitano prov. risponde che darà l'annunzio ufficiale di questo memoriale all'ultimo punto dell'ordine del giorno, che si riferisce a quest'argomento.

Con tutti i voti, meno quelli della minoranza slovena, si approvano quindi i bilanci del fondo scolastico provinciale per gli anni 1902-1906, e i conti preventivi del fondo stesso per gli anni 1907 e 1908. Egualmente sono approvati i conti consuntivi del fondo triestino di esonero del suolo per gli anni 1902-1906 e la proposta della Giunta provinciale, da noi già riassunta, in merito al condono delle restanze ancora dovute al fondo stesso.

### La riforma elettorale
### Per il trattamento di un memoriale

Si passa quindi al progetto di legge per la riforma elettorale amministrativa. Il Capitano prov. annunzia che il Comitato politico del partito socialista lo ha interessato di presentare alla Dieta un memoriale su questo argomento. Il memoriale conclude col chiedere: limitazione della durata del mandato da sei a tre anni; diminuzione, al minimo conseguibile, dei tassi d'imposta per tutti i corpi privilegiati, specialmente: diminuzione da 20 a 7.20 o almeno 8 corone d'imposta rendita personale come titolo di abilitazione al voto nel III corpo; termine di domicilio per tutti gli elettori, ristretto, al massimo, ad un anno; soppressione dei cittadini come categoria elettorale; concentrazione dei «capitalisti» nei primi due corpi e dei «salariati» negli altri due; maggioranza assoluta; facoltà di votare con qualsiasi scheda, scritta a mano o stampata.

Il Capitano prov. apre la discussione sul trattamento formale di questo memoriale.

S l a v i k propone ch'esso sia demandato per esame e relazione ad una commissione speciale, composta di 10 membri, scelti due fra gli eletti di ogni singolo corpo elettorale di città e due fra gli eletti del territorio, con ciò che nel frattempo sia differita la discussione dell'argomento.

Z a n o l l a, relatore, ritiene di doversi opporre a questa proposta dilatoria. Con tutta la deferenza che professa verso gli altri partiti, non ritiene che il memoriale possa giustificare la proposta Slavik. Poichè le eccezioni mosse sono in gran parte conosciute e furono oggetto di ampia discussione pubblica, ritiene che la Dieta se ne possa formare un giudizio immediato senza bisogno di nuovi studi. Tanto è ciò vero che alcuni di quei postulati furono già propugnati in seno alla Giunta provinciale e nulla esclude che alcuni di essi sieno accolti anche dalla maggioranza della Dieta.

V e n e z i a n, in base al regolamento provinciale, fa proposta che il memoriale sia rimesso alla Giunta provinciale.

R y b a r: Si oppone a questa proposta e, propugnando quella dell'on. Slavik, la completa nel senso che alla Commissione da eleggere sia demandato, oltre al memoriale in presentazione, l'intero progetto di legge.

Z a n o l l a insiste che sia iniziata tosto la discussione generale del disegno di legge, che in gran parte corrisponde a quello del 1902, su cui tutti i partiti ebbero già a manifestare il loro pensiero. Che se, dalla minoranza si fa richiamo ad usi parlamentari che consiglierebbero la nomina di una commissione speciale, il relatore osserva che non conosce uso parlamentare migliore del disbrigo sollecito e sereno di così importante progetto.

Parlano ancora gli on.i Slavik, Zanolla, Mazorana, Gorup e Rybar, dopodichè V e n e z i a n dice che insiste nella sua proposta di rimettere il memoriale alla Giunta provinciale. La discussione generale, che intanto può essere iniziata, darà occasione alla minoranza slovena di esporre le sue vedute, diritto questo di cui essa approfitta e abusa, mentre la Dieta e il Consiglio hanno dimostrato di saper prendere nella dovuta considerazione giustificate proposte dei consiglieri territoriali - libero a questi di andare a braccetto con tutti i partiti, socialisti, clericali, e in particolare col Governo - libero ad essi tutto, meno l'ostruzionismo, a cui sembrano tendere, ma a cui la maggioranza ha diritto e dovere di opporsi. Gli sembra strano questo anfanamento socialista nei consiglieri sloveni, che sono così lontani da ogni concetto di democrazia e di assistenza umana. Comunque, alla Dieta non può apparire giusto di contrapporre alla Giunta provinciale, che ha tanto studiato il problema, una improvvisata commissione speciale.

La proposta Slavik e Rybar è respinta con tutti i voti della maggioranza, coi quali risulta approvata la proposta Venezian.

Il C a p i t a n o p r o v i n c i a l e chiede se, conforme alla consuetudine, la Dieta voglia considerare quale prima lettura del progetto la distribuzione a stampa. I consiglieri sloveni, mettendo in atto il loro evidente intendimento ostruzionistico, si oppongono. Onde il segretario, dott. Novak, dà lettura della relazione Zanolla e del disegno di legge della Giunta provinciale, che noi abbiamo a suo tempo riprodotto.

Finita la lettura, si apre

### la discussione generale

R y b a r: Pronuncia un lungo discorso, che è sottolineato da frequenti diniegbi da parte della maggioranza. Non spera che la Dieta accolga alcuna delle sue proposte. Sostiene che la maggioranza non vuole seriamente la riforma; si compiace della esclusione del voto plurimo ma ravvisa nel progetto due tendenze: conservare al partito dominante il potere, abusare della riforma per distruggere la posizione politica della popolazione slovena. Trova comprensibile la prima tendenza; ritiene, invece, grave ingiustizia la seconda. Raffronta il disegno di legge presentato con le leggi elettorali delle altre province e città, e sostiene che, specie nel territorio, la nuova legge priverebbe del diritto di voto molti che per tanti anni ne godettero. Dice geniale, ma insieme maliziosa, l'idea di dividere il territorio, anzichè in distretti elettorali, in corpi elettorali, con gli stessi criteri adottati per la città. Propugna la creazione di due soli corpi elettorali, il primo suddiviso in distretti per gli elettori contribuenti; il secondo per i non contribuenti. Trova poi troppo esiguo il numero dei mandati assegnati al territorio, che vorrebbe portato ad almeno 12. A prescindere da altre eccezioni che si riserva di concretare nella discussione articolata, dichiara fin d'ora di non poter accettare il progetto proposto, che finirebbe col lasciare agli sloveni soli tre mandati. Contro questo attentato al possesso nazionale degli sloveni, i rappresentanti del territorio metteranno in opera tutti i mezzi. Ad ogni modo spera ancora di veder modificate alcune delle disposizioni da lui accennate e dissuade gli italiani dal commettere tali ingiustizie, che contrasterebbero con le tradizioni dello stesso loro risorgimento nazionale (rumori, diniegbi).

Z a n o l l a, relatore: Risponderà alle eccezioni d'ordine generale sollevate dall'oratore della minoranza, non curandosi delle minacce, che non possono trovar posto in una discussione parlamentare. Dice che alcune delle obbiezioni sono, a dir poco, tardive, perchè avrebbero dovuto essere sollevate nel 1902, quando il primo progetto allora presentato conteneva già alcune delle disposizioni che allora non furono toccate e contro cui oggi la minoranza si solleva. Questo stesso ritardo toglie a quelle osservazioni gran parte del loro valore. Rileva come l'atteggiamento degli sloveni, apparentemente ispirato a grande liberalismo e a profonda democrazia, tradisca un po' troppo lo spirito di parte. Mentre si tuona contro i privilegi si vorrebbe conservato quello che è forse il più odioso privilegio dell'attuale sistema elettorale, la norma, cioè, per il territorio, che è artificiosa e non ha riscontro in alcun altro regolamento. Quando si è avuto il coraggio di opporsi acchè città e territorio, formanti un unico Comune, votino assieme; quando si è trovato di ripudiare la divisione del suburbio dall'altipiano, non si ha più il diritto di chiedere che, per il territorio preso assieme, siano mantenute disposizioni privilegiate, contrastanti con le attuali condizioni e con il trattamento fatto alla città.

Devesi considerare la situazione in cui si trovava la Giunta: il disegno di legge deliberato nel 1902, respinto; le eccezioni del Governo, concretate in un dispaccio ministeriale; la Giunta, dopo aver fatto inutilmente il tentativo di strappare al Governo il suffragio universale anche per le Diete, non aveva altra via che di conformare il nuovo progetto alle condizioni poste dal Governo, introducendo nel resto le minori modificazioni possibili. Tuttavia, dal rivolgimento attuatosi di recente nel diritto pubblico di questo Stato, la Giunta ha pur voluto trarre qualche progresso democratico e propone la rinuncia al voto plurimo, la quale, dopo il suffragio universale ed uguale negato dal Governo, è certo uno dei maggiori postulati della democrazia. Senza voler magnificare questa proposta con la quale la Giunta ha inteso di compiere un preciso dovere, devesi pur accertare che questa rinuncia non fu mai neanche tentata da alcun'altra provincia e che, quando la proposta, come devesi attendere, abbia l'approvazione governativa, sarà con ciò segnata una via nuova allo sviluppo del suffragio amministrativo in tutte le altre provincie. Di fronte a ciò, sembra al relatore inutile e artificioso andar citando altri regolamenti, nei quali sia stato stabilito un tasso minore d'imposta per l'uno o l'altro corpo elettorale, quando si pensi che questi stessi regolamenti hanno ridotto a zero queste presunte generosità, scaraventando addosso agli elettori della curia universale tutti gli elettori privilegiati, che, così, vengono a votare due volte e a snaturare con la loro influenza la manifestazione del corpo universale, da noi, invece, lasciato solo e indipendente.

Per tal modo, il progetto - discutibile, forse, in qualche dettaglio - si presenta, nelle linee generali, migliore: non certo peggiore degli altri. Qualcuno dirà che si sarebbe potuto fare ancor meglio; ma, nelle attuali condizioni, questa è teoria. Si doveva non perseguire ideali irraggiungibili, ma fare opera pratica e d'immediata attuazione. Si dice, ad esempio, che il tasso minimo di 20 corone d'imposta personale per il terzo corpo è un'ingiustizia. Ma, quand'anche lo si riducesse sino a 10, o sino ad 8 corone, come da qualcne parte si chiede, non sarebbe anche questa un'ingiustizia relativa per tutti quelli che anche con tale riduzione rimarrebbero esclusi dal voto privilegiato?

Passando ad altro, il relatore dice che il conferimento della cittadinanza è una prerogativa di cui neanche altri comuni si son voluti spogliare e il cui esercizio ha naturali limiti nel controllo della pubblica opinione e nella esperienza fatta tante volte, che i cittadini creati da un partito passino, poi, fra gli avversari. In quanto al numero dei seggi assegnati al territorio, il progetto prende le mosse da quello del 1850, il quale certo non intese di far ingiustizie al territorio e la cui proporzione dei mandati viene ora migliorata a favore del territorio, sebbene nel mezzo secolo trascorso la città sia progredita certo più del territorio e sebbene la legge del 1882 abbia allargato i confini urbani verso il suburbio.

In quanto alla sostituzione dei corpi ai distretti elettorali del territorio, il relatore accenna alle mutate condizioni, per le quali, mentre nel 1850 il territorio era una grande famiglia di agricoltori, oggi anche entro i suoi confini, e, in particolare, nel suburbio, si è andata formando una vera e propria differenziazione economica, della quale sarebbe ingiusto non tener conto, poichè si deve mantenere il sistema delle rappresentanze di interessi. Rileva, inoltre, una vera iniquità tollerata per tanti anni, per una certa erronea interpretazione dell'attuale Statuto: mentre, secondo tutte le leggi vigenti, una realità stabile dà diritto ad un solo voto, qualunque sia il numero dei compossessori; nel territorio, ognuno di questi compossessori aveva un separato voto, se anche il suo possesso indiviso non fosse talvolta maggiore della superficie occupata dal suo corpo disteso! E questo privilegio deve essere assolutamente soppresso.

La minoranza slovena sembra preoccuparsi non già dell'equità dei principi, ma unicamente delle conseguenze che la loro applicazione potrebbe portare al suo partito; nè si accorge della strana situazione in cui viene a mettersi, col mostrare che solo al privilegio essa deve il numero dei mandati posseduti. Inoltre, desta meraviglia la poca fiducia che la minoranza nutre verso il suburbio, in confronto all'altipiano: nel 1902, non si volle la divisione, tanto giustificata dai fatti, fra queste due parti del territorio; andando «ad absurdum», i consiglieri della minoranza terminerebbero col far votare dall'una parte la città, e dall'altra l'altipiano, lasciando che nel mezzo il suburbio malfido stia semplicemente a guardare come i nove mandati spettanti all'intero territorio escano sicuramente dall'urna dell'altipiano.

E per concludere, il relatore dichiara che gl'italiani non vogliono oggi, come non hanno voluto mai, sopraffare alcuno; no solo perchè sanno che le oppressioni sono punite e vendicate dalla storia, ma anche perchè la loro nazione, se mai ha un difetto, è quello della tolleranza, della remissività di cui anche troppe volte gli sloveni hanno risentito i vantaggi a nostre spese.

Riservandosi alla discussione articolata di rispondere alle osservazioni di dettaglio, il relatore prega la Dieta di accogliere, a base della seconda lettura, il disegno di legge della Giunta.

Parlano ancora Gorup e Slavik, dopodichè la discussione generale è dichiarata chiusa.

### L'ordine delle sedute

V e n e z i a n propone che la Dieta tenga seduta ogni lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 6 alle 7 e mezzo pom.; quindi dalle 9 alle 12; liberi noi - dice - di toccare anche l'alba, quando ai colleghi della minoranza piaccia di regalarci ancora lo spettacolo del loro ostruzionismo.

La seduta è tolta all'1 pomeridiana.

## PER UNA ONORANZA DUREVOLE
### a Giosuè Carducci

Per una onoranza durevole a Giosuè Carducci, secondo gli intendimenti esposti, ci pervennero:

| | | |
|---|---|---|
| E. P. Salem | cor. | 100.— |
| ing. Ettore d'Heur e sorelle | » | 30.— |
| ing. Ettore Luzzatto senior | » | 30.— |
| Giuseppina Allodi, ved. Currò | » | 25.— |
| Vittorio Padoa | » | 25.— |
| Cesare Cavalieri | » | 25.— |
| avv. Vittorio Mandel | » | 20.— |
| Nicolò Bartole | » | 20.— |
| Rinaldo Nobile | » | 20.— |
| Gregorio Rocco | » | 10.— |
| Bruno di Ettore Luzzatto | » | 10.— |
| avv. Aurelio Polacco | » | 10.— |
| dott. Ruggero Polacco | » | 10.— |
| Ugo Velicogna | » | 10.— |
| alcuni soci del Club Ciclistico triestino | » | 8.— |
| dott. N. Fertilio | » | 5.— |
| dott. Ettore Oliani | » | 5.— |
| dott. Almerico D'Este | » | 5.— |
| dott. Guido Freiberger | » | 5.— |
| dott. Arrigo Steindler | » | 5.— |
| dott. Guido Nigris | » | 5.— |
| dott. Piero de Favento | » | 5.— |
| Mario Gladulich | » | 5.— |
| Lorenzo Gonano | » | 4.— |
| Lina Osti, Capodistria | » | 3.— |
| Giovanni Sbisà | » | 2.— |
| G. Piccoli | » | 2.— |
| L. Rosaro | » | 2.— |
| L. Caputto | » | 2.— |
| G. Barone | » | 2.— |
| D. Ravalico | » | 2.— |
| G. Forni | » | 2.— |
| F. Rosa | » | 2.— |
| A. Tenente | » | 2.— |
| L. Cattaruzzi | » | 2.— |
| L. Bianchi | » | 2.— |
| Quarantotto | » | 2.— |
| Domenico Tamburini | » | 2.— |
| Margherita d'Angeli | » | 2.— |
| Lanza N. | » | 1.— |
| Fritz G. | » | 1.— |
| Apollonio E. | » | 1.— |
| Staich A. | » | 1.— |
| Lussich A. | » | 1.— |
| Ortolani U. | » | 1.— |
| Rozze C. | » | 1.— |
| Chersovani G. | » | 1.— |
| Carlo Osmo | » | 1.— |
| Vitt. Cesana | » | 1.— |
| Turri | » | 1.— |
| Cossutti Ermenegildo | » | 1.— |
| Carlo Stibel | » | 1.— |
| Giuseppe Piapan | » | 1.— |
| Virgilio Favento | » | 1.— |
| Cesare Pasquali | » | 1.— |
| Lazzaro Ravà | » | 1.— |
| Giusto Marcatti | » | 1.— |
| Malutta | » | 1.— |
| Pio Croato | » | 1.— |
| Giovanni Juressich | » | 1.— |
| Giuseppina Juressich | » | 1.— |
| Vicco Colognati | » | 1.— |
| Ignazio Hönigmann | » | 1.— |
| Luigi Padoa | » | 1.— |
| Vittorio Dubich | » | 1.— |
| Leopoldina Dubich | » | 1.— |
| Emilio Redaelli | » | 1.— |
| Manlio Pascutti | » | 1.— |
| Luigi Voltolini | » | 1.— |
| Alberto Schivi | » | 1.— |
| Antonio Cogoi | » | 1.— |
| Giovanna Cogoi | » | 1.— |
| Carletta Vivant | » | 1.— |
| Luigi Troier | » | 1.— |
| Mario Tamburini | » | 1.— |
| Santo d'Angeli | » | 1.— |
| Giovanni Golina | » | 1.— |
| F. Spaini | » | 1.— |
| Ign. Franco | » | 1.— |
| Zennaro | » | —.95 |
| Brunner | » | —.93 |
| Carniel | » | —.93 |
| Devescovi | » | —.93 |
| Gioppo | » | —.93 |
| Kornfeld | » | —.93 |
| Loewy | » | —.93 |
| Luzzatto | » | —.93 |
| Manzolini | » | —.93 |
| Ruzzier | » | —.93 |
| Schott | » | —.93 |
| Slataper | » | —.93 |
| Szombathely | » | —.93 |
| Torcelli | » | —.93 |
| Urizio | » | —.93 |
| Vidacovich | » | —.93 |
| Oraschem G. | » | —.60 |
| Sauli G. | » | —.60 |
| Carlo Godina | » | —.60 |
| Emma Polla | » | —.60 |
| Aleardo Ceraico | » | —.50 |
| Ettore Zerial | » | —.50 |
| Castellaz | » | —.50 |
| Diodato Millinovich | » | —.50 |
| Stefano Mircov | » | —.50 |
| Carlo Novak | » | —.50 |
| Pietro Montagnar | » | —.50 |
| Cesare Quadrini | » | —.40 |
| Clemente Bertoli | » | —.40 |
| Andrea Serbo | » | —.40 |
| Pisani G. | » | —.40 |
| Geniram E. | » | —.40 |
| Gherlanz P. | » | —.40 |
| Trevisan A. | » | —.40 |
| Sabà | » | —.40 |
| Verzegnassi | » | —.40 |
| Giovanni Gherghich | » | —.40 |
| Vincenzo Bettinelli | » | —.40 |
| A. Macorsich | » | —.36 |
| Anonimo | » | —.34 |
| Carlo Secoli | » | —.30 |
| Carlo Minen | » | —.20 |
| Michele Gombach | » | —.20 |
| Annibale Penso | » | —.20 |
| Giovanni Girotti | » | —.20 |
| Matteo Grisonich | » | —.20 |
| Augusto Giuressich | » | —.20 |
| Alberto Vido | » | —.20 |
| Umberto Dorissa | » | —.20 |
| Davide Vitta | » | —.20 |
| Gianolla | » | —.20 |
| Angelo Ceron | » | —.20 |
| M. Cecovin | » | —.20 |
| Sebastiano Labbatte | » | —.10 |
| Assieme | cor. | 496.70 |
| Liste precedenti | cor. | 4766.30 |
| e lire 10.—. | | |
| Totale | cor. | 5263.— |
| e lire 10.—. | | |

*

Martedì scorso, aprendo la sottoscrizione per un'onoranza durevole a Giosuè Carducci, mettevamo in rilievo la opportunità di rimettere ad altro momento la scelta della forma di tale onoranza, che avrebbe dovuto seguire con la cooperazione di quanti hanno autorità a decidere ciò che per Trieste apparisca più degno del Poeta defunto.

L'on. Venezian ha preso ora l'iniziativa per un primo scambio d'idee sull'argomento. La conferenza avrà luogo oggi.

## La commemorazione goldoniana di ieri

La serie delle commemorazioni goldoniane si chiuse iersera al Teatro Fenice.

L'oratore, che era il nostro Giulio Piazza, non ritenne necessario ricapitolare la biografia del commediografo illustre, già da tre oratori richiamata domenica alla memoria dei concittadini, ma preferì serbare la linea plastica di una concettosa e vibrata glorificazione. Mostrò come sia di tutta Italia, come sia universale la onoranza a Carlo Goldoni, di cui si serba a rigogliosa vita tutta una schiera di commedie immortali. Quante delle commedie che si scrissero dopo di lui ebbero tal resistenza tenace al tempo? Quante di quelle che si applaudiscono ai giorni nostri non saranno dimenticate fra duecento ed anche fra cento anni? Carlo Goldoni è tuttora la letizia del mondo: gli abiti a fiorami, gli spadini, le parrucche, i tricorni della società che egli descrisse tornano sulla scena a perpetua gioia degli uomini. Descrisse soltanto? o non anche sferzò e corresse, con la frusta satirica, con la dignità del poeta civile? Fu comune vezzo per molti anni l'attribuire al Goldoni soltanto l'artistico ufficio di riformatore del teatro, per aver sostituito la commedia scritta ai canovacci della commedia dell'arte, per aver sostituito i personaggi della multiforme realtà alle antiche maschere; quanto a vigoria morale del suo teatro se ne faceva poco conto. Oggi non più: oggi riconosce ciascuno che il Goldoni, quando fu il caso, seppe levare, e ben alta, la voce contro i vizî e la corruttela del suo tempo: il Goldoni che, fra le maschere abolite, una tenne, ma con mutato carattere: quel Pantalone, che, scimunito e risibile vecchio nei commediografi anteriori, divenne in lui esempio e simbolo di probità, di laboriosità, di virtù dell'antica mercatura veneziana.

Evocata la folla dei personaggi che il Goldoni trasse dal vero per le sue commedie e consacrò ad eterna gioia degli uomini di gusto e del popolo, Giulio Piazza, con bell'effetto di crescendo, levò un inno di gloria al commediografo e degnamente chiuse con la nota apostrofe del Carducci. Caldissimi applausi accolsero la breve e sintetica prolusione e chiamarono il commemoratore alla ribalta. Poi, dalla compagnia della signora Vittorina Duse, fu recitata «La locandiera»: una esecuzione bene intonata, piena di coscienza, di brio e di garbo, nella quale emerse per simpatica vivacità la signora Duse, e le furono valenti compagni il Duse, il Tettoni e tutti gli altri. Si notò anche la ricchezza e l'eleganza del vestiario goldoniano, di cui gli attori si erano già rivestiti per assistere alla commemorazione, facendo corona al busto del grande maestro del teatro italiano.

★ Ieri furono spediti al conte Grimani, sindaco di Venezia, i seguenti telegrammi:

«Alla città di Carlo Goldoni sia consacrato plauso unanime onde ieri pubblico festante rese solenne commemorazione promossa Liceo musicale «Giuseppe Tartini».

«La compagnia filodrammatica Giovanni Emanuel, nel centenario di Goldoni glorioso, saluta la città di vita donde nacque la commedia italiana».

**Elargizioni alla «Lega Nazionale».** Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Vincenzo Mutinelli, dai signori Andrea e Teresita Vielmetti-Mutinelli, genero e figlia dell'estinto, cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Fanny ved. Bideleux, dalla sig.a Maria Koschier cor. 10.

Festeggiando i dodese lustri de «mama Adele», cor. 3.21.

Raccolte al Circolo Vittorio Alfieri dopo la commemorazione di Carducci, fatta dal sig. Antonio Toniatti cor. 13.32.

Raccolte fra alcuni amici in casa della signora Zuppan, cor. 2.12.

Speme junior, cor. 1.

Per un bottone rinvenuto, cor. 1.

VII contributo e multe del gruppo «travasi», cor. 3.30.

Per la Cassa centrale, sezione adriatica, ci pervennero:

Dai gitanti capodistriani che domenica fecero una passeggiata ad Isola, con sosta nella trattoria «Alla Marina», raccomandando a «Romeo» d'essere sempre così buono, cor. 13.61.

★ Il contributo del gruppo «Sempre Verdi» era di cor. 1.30 e non 130, come fu pubblicato erroneamente.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 123.16 raccolte all'ultima festa degli studenti italiani a Vienna.

— Alla Direzione del Gruppo di Trieste pervennero dal dott. Camillo Depiera corone 10 in occasione del Capo d'anno.

**La costituzione dell'Associazione ginnastica.** Ricordiamo che stasera alle 8, nella palestra di via del Farneto si terrà la seduta di costituzione dell'Associazione ginnastica.

**Movimento elettorale in Istria.** Ieri, per iniziativa della Società politica istriana si costituì a Pirano il Comitato elettorale collegiale per il distretto elettorale di Capodistria, Pirano e Buie. Fu eletto a presidente del Comitato collegiale l'on. Bortolo Sardotsch di Capodistria. A voti unanimi fu deliberato di proporre al Comitato elettorale centrale la candidatura dell'on. Bennati, che sinora rappresentava al Parlamento di Vienna la quinta curia istriana.

**Per gli insegnanti dello Stato e per le congrue.** Abbiamo da Vienna 25: Furono sanzionati il disegno di legge concernente la regolazione delle paghe del personale insegnante dello Stato e quello riguardante l'aumento della congrua al clero cattolico e greco-orientale.

## COMUNICATI *)



N. 400.

### Avviso di concorso.

E' aperto fino a tutto 15 p. v. marzo il concorso al posto di medico chirurgo ostetrico pei sottocomuni censuari di Cherso con l'annuo emolumento di cor. 2400, pagabili in rate mensili antecipate.

Gli aspiranti dovranno entro il termine fissato produrre le loro istanze, corredate dalla prova della abilitazione nell'esercizio della universa medicina, della loro età e cittadinanza austriaca, nonchè di certificati di eventuali servizi precedentemente prestati.

Condizioni più dettagliate si possono rilevare dallo schema di contratto ispezionabile in questa Cancelleria municipale.

**DAL MUNICIPIO DI CHERSO**
li 20 febbraio 1907.
Il Podestà:
**Dott. Giuseppe Petris,** m. p.

Hc 39/7-2.

### Asta giudiziale volontaria di stabili

Per parte dell'ir. r. Giudizio distrettuale di Volosca viene venduta a pubblico incanto, dietro domanda del proprietario signor Emerich Krainz per sè e quale padre e rappresentante legale delle minori sue figlie Elisa, Herta e Rosa Krainz, lo stabile qui sotto specificato, fissandosi quale prima voce d'asta i prezzi qui appresso indicati, e precisamente: la particella terreni N. catastale 1987/28 formante l'unico corpo tavolare della partita tavolare 1018 c. c. di Vasanska, fissandosi la prima voce d'asta in corone 17.000. La prima voce d'asta e quell'importo che lo pretende ancora il venditore dopochè il deliberatario si sarà assunto tutti i due debiti ad 3 delle condizioni d'asta.

L'asta avrà luogo il giorno **27 marzo 1907, alle ore 10 ant.,** presso il firmato i. r. Giudizio distrettuale.

Offerte inferiori al prezzo di grida non verranno accettate.

Ai creditori assicurati sul bene resta riservato il loro diritto d'ipoteca senza riguardi al prezzo di vendita.

Il ricavato ottenuto dall'asta verrà depositato tosto dopo accordata la delibera oppure il più tardi entro 8 settimane dopo la delibera.

Le condizioni d'incanto possono ispezionarsi presso quest'i. r. Giudizio distrettuale stanza N. 8, giornalmente durante le ore d'ufficio.

**I. R. Giudizio distrettuale di Volosca**
**Sezione IV**
li 4 febbraio 1907.



*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

**Università del popolo.** Questa sera, alle ore 8.15 nella scuola di via P. Veronese, l'egregio dott. Guido Nigris continuerà il suo corso «Igiene del bambino», illustrato da proiezioni luminose. Eccone la traccia: Il bambino sano nel suo primo anno di età, istruzione sulla pulizia del suo corpo e cura che si devono avere per la sua pelle. Passeggiate. Dentizione. Primo sviluppo della sua intelligenza. Giocattoli. I primi passi.

★ Domani sera nella scuola di via Giotto, il dott. Carlo Ravasini terrà una lezione riassuntiva del corso, illustrata da oltre 50 proiezioni.

**Il Consorzio dei commestibilisti e l'i. r. consigliere di Luogotenenza.** L'annunciato congresso generale ordinario del Consorzio degli esercenti in commestibili ed affini, seguì ieri l'altro dalle 3 alle 7 del pomeriggio, sotto la presidenza del signor M. Robba; presente per l'i. r. consigliere di Luogotenenza il conte Dandini. Il congresso si era proposto di deliberare su importantissime questioni economico-morali raccolte in una quindicina di punti dell'ordine del giorno, ma dovette desistere, per le ragioni che chiaramente spiega la relazione della quale il segretario sig. Krelia, a nome della direzione, dà lettura: Dice la riferta che l'operosità della direzione, pur animata da tanti buoni propositi, venne sempre frustrata dall'apatia di alcuni, dall'assurda lotta intestina politica del gruppo sloveno astensionista; ma là dove il Consorzio è colpito in pieno petto è l'estrema noncuranza dell'i. r. consigliere di Luogotenenza sulle vicende consorziali. E la relazione cita i seguenti fatti: La domanda che venissero incorporati al Consorzio i salumai, che nel 1902 era stata accettata dal Magistrato civico, il quale nel 1905, a richiesta del Consorzio, aveva decretato l'incasso in via amministrativa della tassa d'incorporazione, ora a quanto consta privatamente alla direzione del Consorzio, che nulla sa in via ufficiosa, si risolse con la corresponsione di tale tassa soltanto per due esercenti, e mentre degli altri nulla si sa, risulterebbe che un ulteriore procedimento venne sospeso e che si sta formando un consorzio a parte, pur considerando che i salumai qui da noi vendono anche commestibili, conserve alimentari, formaggi, ecc., non appartenenti al prodotto della macellazione e confezione di carni suine, esclusivamente stabilito dalla legge. Esiste per obbligo di legge e per disposizione statutaria del Consorzio il dovere di pagare la tassa d'incorporazione allo stesso all'atto d'insinuare l'industria. Ciò dall'aprile 1906 al settembre dell'anno stesso non accadde per la durata di sei esercizi, malgrado la concessione da parte della suaccennata autorità dei relativi decreti industriali. La direzione del Consorzio reclamò, e particolarmente lo fece quando due degli esercenti, anche dopo aperto l'esercizio, si rifiutarono di pagare, avvertendo anche che uno degli stessi stava per vendere il negozio. Nonostante i reclami, le due tasse non vennero incassate, e uno degli esercenti intanto effettuò la vendita e sparì. Al 31 dicembre venne informato dell'anomalia della cosa il consigliere di Luogotenenza, con preghiera di dare istruzioni in proposito, ma non si ebbe ancora risposta. La stessa noncuranza si rileva con gli esercenti abusivi. Mentre nel 1905 le 37 denuncie presentate dal Consorzio vennero evase dal Magistrato, quelle del 1906 finora non ebbero evasione. Frattanto il 22 luglio a. s. fu presentato al consigliere di Luogotenenza l'elenco dei consortisti morosi, diviso in due gruppi, quello di 16 consortisti che per abitudine non pagano e quello di 34 consortisti sloveni che si rifiutano di pagare, esigendo, contrariamente ad ogni disposizione di legge, nella loro minoranza la bilinguità negli uffici consorziali. Pagarono poi soltanto uno degli abitudinari e due degli altri, e poscia l'incasso in via amministrativa venne sospeso. Alle sollecitazioni della direzione, in via breve, le si fece comprendere che in seguito a domanda di alcuni debitori sloveni, la Luogotenenza aveva ordinato la sospensione dell'incasso per ragioni linguistiche e si suggeriva alla direzione stessa di chiedere il procedimento in via giudiziale. Ma per l'incasso dei canoni in via giudiziale necessita che l'autorità di sorveglianza attesti la liquidità dei crediti, e come ammettere che la stessa lo faccia, se pose il veto all'incasso? Eppoi, perchè voler costringere il Consorzio ad adottare misure odiose, specialmente con il conflitto esistente? Frattanto l'ostruzionismo degli sloveni, convalidato dall'autorità, quali conseguenze potrebbe avere se la maggioranza si rifiutasse a sua volta di versare i canoni?

Peggio ancora si riscontra nella Cassa ammalati degli attinenti. Tre attinenti occupati presso un consortista sloveno si ammalarono e occorsero per essi le spese di cor. 112.60. Ebbene. Vi è il principale sloveno che si rifiuta di pagare i canoni alla Cassa ammalati, per le solite questioni politiche.

Il conte Dandini risponde, dichiarando essere spiacente di dover confermare l'esattezza di ciò che riguarda le sei tasse d'incorporazione; ma che devesi compatire se vi fu una svista, poichè trattasi di evadere migliaia di atti, e l'ufficio non è sempre in condizioni di farlo. E' pur vero ciò che riguarda la sospensione degli arretrati di canoni, ciò che indubbiamente potrebbe, così continuando, compromettere l'esistenza del Consorzio, esistenza che sta a cuore a questa autorità perchè, deve dire a onor del vero che si tratta del migliore consorzio non solo per Trieste, ma per l'intera Monarchia, e promette quindi che si darà cura di eliminare al più presto tale malanno. Riconosce che mentre nessuna disposizione di legge obbliga l'autorità industriale a riferire sull'esito delle denuncie contro gli esercenti abusivi, il Magistrato civico soleva farlo; e d'ora in poi, se il Consorzio lo domanderà, lo farà così anche il consigliere di Luogotenenza. La questione dei salumai si trova da due mesi per decisione alla Luogotenenza. Anche per la Cassa ammalati degli attinenti l'ufficio prenderà disposizioni.

L'assemblea approva il bilancio dell'anno scorso; ma in considerazione della trascuranza dell'autorità industriale sul provvedimento per incassare i canoni dagli ostruzionisti, dopo animata discussione rinuncia ad approvare il preventivo per l'anno in corso. Per lo stesso motivo si rinuncia a deliberare sull'erezione di una Cassa per apprendisti ammalati, e mentre si accede in massima per l'introduzione di questa e dell'obbligatorietà di appartenere alla Cassa assicurazione per i principali, si sospende ogni decisione a quando l'autorità avrà provveduto all'assetto finanziario. Per la formazione di una Federazione fra consorzi, si delibera di lasciar invece campo alla direzione di regolarsi su quanto farà la Società generale fra negozianti al dettaglio che terrà in proposito domani, mercoledì, una riunione di tutte le rappresentanze sociali cittadine, e quindi anche quella del Consorzio dei commestibilisti, per formare una Federazione generale. Si aderisce a far parte della Federazione generale dei consorzi della Monarchia.

Il vicepresidente sig. Bertogna presenta quindi una protesta collettiva sulla suaccennata trascuranza dell'autorità industriale e propone un ordine del giorno col quale si delibera: di inviare al Luogotenente una deputazione con l'incarico d'invocare il suo pronto intervento per evitare i malanni lamentati, e se entro un mese nulla sarà fatto, il congresso concede sino da ora l'autorizzazione a demandare l'argomento alla Federazione centrale, per ottenere col suo intervento che una buona volta vengano levati questi ostacoli che ostruiscono la via allo sviluppo ed al progresso.

Consortista Dionisio: Conosciamo già per troppa esperienza gli effetti che possono avere le nostre proteste di fronte alle autorità governative. Bisognerebbe avere la fortuna di vivere quanto Matusalem per poter sperare di vedere qualche passo innanzi. Considerato che in fin dei conti questi signori impiegati vivono con ciò che noi siamo costretti a pagare, sarei piuttosto d'avviso di mettersi d'accordo e rifiutarsi di pagare le imposte.

Alle eventuali il capo degli attinenti Pietro Bertogna, dichiara che qualora non venissero presi provvedimenti per il regolare pagamento delle tasse alla Cassa ammalati degli agenti da parte degli ostruzionisti, necessiterà che la Soprastanza impetisca l'autorità industriale per l'indennizzo dei danni.

A direttori effettivi vengono eletti i signori: Carlo Clemente, Francesco Ferfoglia, Ruggero Sokar e Domenico Pecorari; a sostituto il signor Pasquale Tositti.

**Congressi sociali.** Stasera alle 7.30, nella sala della Minerva, l'Associazione medica terrà il congresso generale ordinario. Oltre al bilancio, sarà presentata una proposta di modificazione dell'art. 56 dello statuto sociale. Infine si procederà all'elezione del presidente e del II vicepresidente.

**Corte d'Assise. - Il dramma di via Malcanton.** Stamane dinanzi ai giurati comparirà Antonio Cillo, negoziante, da Trieste, per rispondere del crimine di uccisione. I lettori ricorderanno che il Cillo sparò due revolverate contro la moglie, che in seguito alle ferite riportate moriva parecchi giorni dopo.

Per il dibattimento sono preventivati due giorni. Presiederà il vicepresidente del Tribunale cav. de Nadamlenzki; difenderà il dott. Robba.

**Riunione di conversazioni.** Domani sera mercoledì alle 8 pom. il gruppo degli impiegati socialisti terrà nella sala di via Boschetto 5, una pubblica riunione di conversazione sul tema «Le impiegate».

**L'ostruzionismo ferroviario.** Come abbiamo già rilevato nell'edizione serale di ieri, dall'altra notte, alle 12, gli addetti alla ferrovia dello Stato e alla Meridionale iniziarono l'ostruzionismo. L'ostruzionismo, che viene effettuato con l'osservanza dei regolamenti, fu attivato soltanto nel movimento merci. Esso riuscì sensibile soltanto nei lavori dei magazzini e nel movimento dei vagoni merci, da e per gli stessi magazzini; non così nel movimento dei treni merci, che già in parte preparati antecedentemente poterono partire. Tanto nell'arrivo quanto nella partenza dei treni non si notò alcun ritardo.

Alla sera, i ferrovieri si radunarono alle Sedi riunite dove parlarono parecchi dichiarando che l'ostruzionismo venne iniziato causa le risposte non favorevoli ai memoriali presentati ed al trasferimento di tre impiegati della ferrovia dello Stato, che i ferrovieri attribuiscono doversi alla circostanza che gli stessi appartenevano all'organizzazione, mentre la direzione della ferrovia, afferma essere dovute a ragioni di servizio. Il comizio si sciolse alle 11.

**Le domande di migliorie dei lavoranti panettieri.** Nel congresso generale tenutosi l'altra mattina in sala Tersicore, dagli attinenti al Consorzio dei pistori, sotto la presidenza del signor Ziberna, con intervento di 250 operai, venne discussa ed approvata la nuova tariffa, nonchè le disposizioni d'igiene, da inviarsi ai principali tosto per tramite della Deputazione. Alla tariffa si chiede una risposta entro il giorno 12 di marzo prossimo venturo.

Venne pure compilata a parte altra tariffa per il Panificio triestino del quale si chiede pure risposta entro il giorno suaccennato.

**L'esito del concorso fotografico carnevalesco.** La giuria, composta dei signori Giuseppe Franceschinis, fotografo; Giovanni Zangrando, pittore e Carlo Braulin, dello Stabilimento di arti grafiche Modiano, ha così aggiudicato i premî del concorso fotografico di carnevale: Medaglia d'oro del Comitato festeggiamenti al gruppo assunzioni del signor Ugo de Reya, giudicate le più nitide; medaglia d'oro della Photo Materials C.y al signor Fausto Marincovich giudicando le sue assunzioni le più artistiche; apparecchio fotografico al signor Ruggero Panzera per gli ingrandimenti.

**Posto di medico-chirurgo in concorso.** Il 15 marzo scadrà il concorso al posto di medico-chirurgo assistente per la divisione oculistica dell'Ospedale maggiore. A questo posto, il cui titolare non ha qualifica d'impiegato e viene nominato per un triennio, è assegnato l'onorario di annue cor. 1600 e l'uso di una stanza nello stabilimento con l'obbligo di pernottarvi.

**Istanze al Magistrato civico,** corredate dei seguenti documenti: diploma di conseguita laurea in universa medicina in una Università austriaca; atto di nascita; certificato di pertinenza ad una Comune dell'Impero; certificato di sana e robusta costituzione fisica; certificato d'illibata condotta. I concorrenti dovranno comprovare inoltre con documenti, cognizioni speciali nel ramo oculistico.

**Elargizioni varie.** Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Vincenzo Mutinelli, dai signori Andrea e Teresita Vielmetti-Mutinelli, genero e figlia dell'estinto, cor. 20, a favore del Circolo trentino di beneficenza, cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia e cor. 10 a favore della Società «Igea»; dai signori D. e L. Bonetti cor. 10, a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria della signora Fanny ved. Bidelem, dai signori Ganzoni-Bidelem cor. 40, a favore della Società delle signore evangeliche.

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Paolo Ganzoni, dai figli, signori Cecilia, Paolo, Gustavo ed Alfredo Ganzoni, cor. 200, a favore della «Previdenza».

Dal sig. Massimiliano Dann, nel prendere congedo dalla Società fra impiegati civili, cor. 20, a favore del fondo disoccupati della Società stessa.

— Alla Fraternita di Misericordia pervennero dai sig. Andrea e Teresita Vielmetti cor. 20 per onorare la memoria del padre e suocero sig. Vincenzo Mutinelli.

— I signori Cecilia, Paolo, Gustavo ed Alfredo Ganzoni, figli del defunto signor Gian Paolo Ganzoni, per onorarne la memoria, elargirono per i poveri della Comunità evangelica di confessione elvetica cor. 500.

**Convegni sociali.** Dinanzi a pubblico numeroso, la nuova sezione drammatica dell'Unione Corale, recitò l'altra sera due commedie e un monologo, riscuotendo vivissimi applausi.

Cooperò alla buona riuscita della serata il Club mandolinistico diretto dal maestro signor De Rocchi, che suonò con molto brio durante gl'intervalli e fu molto applaudito. Chiusero lo spettacolo le danze.

★ Il Circolo Vittorio Alfieri diede domenica sera, nella sala d'Aquino, un riuscito trattenimento di drammatica. Precedette la recita una sentita commemorazione di Giosuè Carducci, fatta dal sig. Antonio Toniatto. Il conferenziere, che fu vivamente applaudito, recitò anche alcune poesie del Carducci, suscitando vivissimo entusiasmo. Dopo la commemorazione si raccolse l'obolo per la Lega Nazionale. Dopo la recita si danzò allegramente fino a tarda ora.

★ Numeroso pubblico accorse al trattenimento del Circolo Egiziano. Benissimo il piccolo Linassi nella recitazione del «Bove» di Giosuè Carducci. Nella scena del «Kean» il Dallombra fu festeggiatissimo. Il Novaretti riscosse pure buona messe d'applausi.

★ Il Club famigliare darà sabato 2 marzo, alle 9 pom., in sala D'Aquino, una festa di ballo.

**Malattie contagiose.** Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose osservate nel nostro Comune si rileva che dal 16 al 23 corr. vennero denunciati 27 casi di morbillo, 7 di pertosse, 2 di difterite e croup e 2 di febbre tifoidea. Morirono 3 di morbillo e 3 di difterite e croup.

**Incendio.** Ieri alle 5.30 pom. i vigili dell'appostamento principale furono avvertiti che era scoppiato un incendio sul Corso N. 15. Accorsi due treni di tale appostamento e uno di quello di via Gioachino Rossini, agli ordini del capitano Paoli, trovarono che nella soffitta avevano preso fuoco circa trenta metri quadrati di soffitto e il fuoco si era allargato anche al quartiere della famiglia Bontempo. I vigili lavorarono circa un'ora per spegnere l'incendio. Il fuoco ebbe origine nel modo seguente: L'orefice Giuseppe Liker tiene al secondo piano della casa un lavoratorio e nella soffitta un'altra stanza a uso di ripostiglio. Ieri egli aveva incaricato un ragazzo di dar fuoco alle immondizie da molti mesi raccolte nel lavoratorio, per poter estrarre i rimasugli d'oro che vi si trovavano. Il ragazzo però fece una fiammata troppo grande sicchè a un certo punto dovette fuggire per salvarsi.

Sul luogo dell'incendio comparve pure l'onor. Doria, presidente della commissione agli incendî.

**Tentato suicidio.** Vittorio S., di 17 anni, bandaio, abitante in via di Rena, l'altra sera verso le 10, alquanto brillo, tentò di gettarsi in mare dalla riva del Mandracchio ma fu trattenuto da una guardia che, avendo notato in esso alquanta agitazione, lo aveva seguito. La guardia lo condusse alla sezione di p. s. del quartiere e poi due infermieri lo trasportarono all'Ospedale dove fu accolto nelle sale d'osservazione.

**Cronaca dei furti.** Nel pomeriggio del 22 corr., la Società di spedizioni «Adriatica» fu derubata di una certa quantità di pelli del complessivo valore di 700 corone; il furto avvenne durante il trasporto della merce dal Punto franco ad un magazzino di città. Nello stesso giorno fu arrestato quale autore del furto tale Luigi S., e ierlaltro lo raggiunsero in prigione i suoi sospetti complici, che sono: Giuseppe P., abitante in via della Tesa; Vittorio G., abitante in via Giuseppe Gatteri; e Silvio S., abitante in via S. Sergio. I due primi furono arrestati nelle loro rispettive abitazioni, ed il terzo in piazza delle Poste. Tutti e tre si dichiararono innocenti.

★ Francesco B., di 16 anni, da Fiume, abitante in via delle Beccherie, e Vittorio G., della stessa età, da Zara, abitante in via Tigor, furono arrestati ierlaltro quali autori del furto di un apparato del gas, rubato nella sera del 28 corr. a danno della signora Bonaldi, abitante in via Giulia N. 16.

★ Francesco Smoje, di 24 anni, da Spalato, arrivato a Trieste dalla Dalmazia, ierlaltro mattina alle 10.30 col piroscafo «Petka», denunciò alla polizia che al momento dello sbarco era stato derubato di una valigia contenente tutti i suoi effetti del valore di 78 corone. Ladro ignoto.

★ Il signor Giuseppe Ferfoglia, pesatore pubblico, di posto in piazza del Ponterosso, fu derubato ierlaltro nel pomeriggio, in detta piazza, di un carretto a mano, a due ruote.

★ Maria Braicovich, abitante in via delle Lodole N. 17, fu derubata l'altra s-

...ra alle 10, nella sua abitazione, dell'importo di 300 corone.

**Derubato e ferito. - Arresto.** L'operaio Domenico Scula fu derubato giorni fa del cappotto e dell'importo di 9 corone e 30 centesimi che teneva in un taschino del panciotto. Fatte alcune indagini, lo Scula scoprì che a derubarlo era stato il carbonaio Luigi C., di 29 anni, abitante in via del Belvedere; lo cercò e, trovatolo, riuscì a farsi riconsegnare il cappotto: il denaro era stato già consumato.

L'altra sera derubato e ladro si trovarono nell'osteria «Alla Grotta», in via Tivarnella, e, come è facile immaginare, dopo aver bevuto qualche bicchiere di vino, lo Scula intercalò nella conversazione comune l'affare del furto, e questo fu il principio di una clamorosa disputa. Il C. si difese alla meglio, e quando gli vennero a mancare le parole per continuare, passò a vie di fatto, lanciando contro l'accusatore due bicchieri di birra; poi si allontanò, ma una guardia, avvertita della cosa, lo fermò in via del Belvedere.

Lo Scula, che riportò due ferite alla testa, dovette recarsi dal medico.

**Ferimento per gelosia.** Ieri notte si presentava alla Stazione centrale di soccorso il calderaio Marcello Bolco di 18 anni, abitante in via del Pozzo N. 7, per la cura d'una ferita di punta e taglio alla scapola sinistra penetrante in cavità riportata in rissa, insorta fra lui ed uno sconosciuto per motivi di gelosia. Accompagnato all'Ospedale vi fu accolto nella quarta divisione.

**Le violenze di un questuante.** In un'osteria di via della Raffineria entrò l'altra sera un giovanotto sui vent'anni, pallido, con le vesti a brandelli, il quale fece il giro intorno ai tavoli chiedendo l'elemosina. Diceva di essere forestiero, di essere venuto nella nostra città in cerca di lavoro e che, non essendo riuscito a trovarne, aveva risolto di rivolgersi alla pietà del prossimo per non morire di fame e per evitare di dover dormire sulla strada. Gli avventori, che al primo vederlo, così giovane, avevano fatto un gesto di nausea e di dispetto insieme, dopo aver udito la sua voce insinuante, si commossero e gli gettarono il soldino. Ringraziato, lo sventurato uscì dal locale, ma, aveva appena oltrepassato la soglia, che due guardie lo fermarono; i funzionari lo avevano veduto questuare in parecchi locali, ed essendo ciò proibito, reclamavano la loro preda. All'apprendere che doveva andare in prigione, il giovanotto s'inviperì in modo straordinario: si dimenò furiosamente, colpì le guardie con pugni e calci e addentò una di esse ad una mano, cagionandole due leggere ferite. Alla sezione di p. s. del quartiere, l'arrestato, che fu trovato in possesso di una settantina di centesimi e di un paio di mutande, si qualificò per Francesco Fustak, di 18 anni, operaio disoccupato, dalla Germania. Dichiarò che le mutande gli erano state regalate da un pietoso.

**Digrazia a bordo.** L'altra sera il guardiano Giovanni Covacich di 37 anni, addetto al Cantiere S. Marco e abitante in via Scussa N. 5, trovandosi a bordo del piroscafo «Sofia Hohenberg» dell'Austro-Americana, stante l'oscurità non s'accorse che una boccaporta era aperta e inciampatovi andò a precipitare nel fondo della stiva. Fu sollevato da alcune persone e quindi trasportato all'Ospedale ove i medici gli riscontrarono la frattura del malleolo interno del piede destro e una ferita al parietale destro lunga 8 cent. denudante l'osso. Fu accolto nella decima divisione.

**Caduto in mare.** Ieri notte alle due, una guardia di finanza d'ispezione alla riva del Mandracchio udì in distanza un tonfo sordo nell'acqua, seguito quasi simultaneamente da un grido, e prontamente accorso, distinse un uomo che si dibatteva fra le onde. Senza por tempo in mezzo, gli gettò una corda; ed a questa afferratosi, il pericolante fu tratto a salvamento. Dopodichè condotto nelle stanze dei piloti fu spogliato e messo nella stanza di salvataggio. Chiamato il medico d'ispezione, constatò che l'uomo era completamente ubriaco, ma nulla aveva sofferto in conseguenza del tuffo. Il medesimo che si chiama Antonio F. di 29 anni, giornaliero, abitante in via Tigor, con una lettiga dell'infermeria Treves fu trasportato all'Ospedale ed accolto nelle sale d'osservazione.

**Eccedente, molesto, insolvente e violento.** L'altra sera verso le 8, nell'osteria di Antonio Rabeschini, in via dell'Arcata N. 14, entrò un uomo sulla trentina vestito all'artigiana il quale, dopo aver tracannato alcuni bicchieri di vino, si diede a molestare gli altri avventori. L'oste ammonì «l'ubriaco-mosca» a starsene cheto ma ottenne l'effetto contrario: lo sconosciuto, punto sul vivo dall'ammonizione, fece un chiasso del diavolo e finì col frantumare un piatto ed un bicchiere. Allora si chiamò una guardia la quale invitò l'ubriaco a pagare il conto, ma il tizio non potè sodisfare a questa piccola formalità per il semplice motivo ch'era senza un centesimo. Doveva al Rabeschini una corona e 65 centesimi. La guardia condusse l'insolvente alla sezione di p. s. del quartiere dove, essendo totalmente ubriaco, lo pose a dormire nel camerone dei trasporti. A sbornia smaltita, il giovanotto, che si qualificò per Ermenegildo C., di 28 anni, carrettiere, da Monfalcone, abitante in via Media, dichiarò che avrebbe risarcito l'oste e perciò fu liberato.

**Malore improvviso.** Ieri sera verso le 9.30, certa Maria S., da Vippaco, di 68 anni, nelle vicinanze del caffè alla «Casa rossa», in via del Campanile, fu colta da malore improvviso. Fatta avvertita l'Infermeria Treves, accorse prontamente il signor Gino con infermieri, i quali, dopo aver portato alla sofferente le prime cure, con una vettura l'accompagnarono all'ospedale.

**Arresti a S. Giacomo.** L'altra notte il capo-pattuglia degli agenti di p. s., Ugo Stirzel, con due colleghi, arrestò in via del Molino a vento N. 23, in una soffitta, il pregiudicato Silvio Saulig, di 21 anni, e la sua amante Giuseppina Eva, sfrattata. Il Saulig era ricercato quale autore d'un borseggio a danno di Rosa Petrich, abitante in via del Broletto N. 6, la quale passando una decina di giorni fa per il Campo S. Giacomo era stata improvvisamente derubata del portamonete contenente 20 corone. Il ladro venne riconosciuto per il Saulig. I due arrestati, dopo assunti a verbale, furono condotti agli arresti.

**Lesioni accidentali.** Ricorsero ieri alla Guardia medica per le necessarie cure: Giuseppe Bordolani, di 24 anni, carradore, per una contusione al piede destro; Giuseppe Sussach, di 32 anni, bracciante, abitante in via Molino a vento N. 13, per una ferita al palmo della mano destra; Giovanni Osbiz, di 33 anni, cocchiere, abitante in via della Fontana N. 7, per contusioni al piede sinistro; Vittorio Zoliatto, di 20 anni, cameriere, abitante in riva Carciotti N. 9, per una ferita di taglio all'indice destro; Giovanni Iess, di 50 anni, abitante a S. Croce N. 218, per una ferita di punta all'indice sinistro; Giuseppe Velanich, di 20 anni, bracciante, per escoriazioni alla mano sinistra.

Ricorsero all'«Igea»: il meccanico Mario Iaveaz, di 19 anni, abitante in via S. Silvestro N. 3, per una ferita di taglio al palmo della mano sinistra; il cameriere Gennaro Tarantolo, di 17 anni, abitante in via del Lazzaretto vecchio N. 25, per due ferite di taglio al pollice destro; la casalinga Zaira Paulich, abitante in via di Crosada N. 14, per alcune contusioni al piede sinistro; Enrico Ball, di 14 anni, abitante in via S. Maria Maggiore N. 2, per una contusione al pollice destro.

Alla filiale della Vigilanza medica dell'«Igea», in Sant'Andrea, furono effettuate 12 prestazioni di soccorso per ferite ed accidenti sul lavoro.

**Corrispondenza aperta.** *Gorizia.* Le macchie di muffa difficilmente si fanno scomparire del tutto da stoffe non lavabili. Ad ogni modo giovano spugnature con cloroformio. — *Abbonato disgraziato.* Ma se tutti i giovani son beati quando si vedon crescere i baffi; e Lei se ne dispera? — *Assidua lettrice polesana.* Un buon rimedio contro le cimici sono le pennellature con acido acetico. — *Ignoranti.* I festeggiamenti di Roma del 1911 avranno per scopo di commemorare il 50.o anniversario della proclamazione del nuovo Regno d'Italia e dal voto del primo parlamento italiano per Roma capitale. — *Lucifero.* Mario Rapisardi vive a Catania, dove è professore di letteratura italiana in quella Università. — *Fata Bianca.* Il maestro Giulio Massenet è domiciliato a Parigi. — *Un giovane abbonato.* Vi rinunzi. — *Attrice.* Ella è in errore. I due nomi d'attrici da lei citati non appartengono a una sola persona ma a due. Non sappiamo dove esse si trovino, ma crediamo siano entrambe in riposo.

**Notizie meteorologiche.** Ieri temperatura ore 7 ant. 7.—, ore 2 pom. 7.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 763.—. Oggi: alta marea 8 ant. e 9.31 pom. - Bassa marea 2.12 ant. e 3.2 pom.

**Ogni giorno una.** Al telefono.

L'abbonato (furioso): Signorina, è mezz'ora che domando la comunicazione. La ottenni per un minuto, poi mi fu levata. Ed ecco altri dieci minuti che vo scampanellando. E' orribile!

La impiegata al telefono (calmissima): E dire che il signore si sarebbe risparmiato tutto ciò prendendo una vettura.

## Teatri e Concerti

**Verdi.** Contrariamente a quanto era stato annunciato, questa sera non c'è rappresentazione. Domani, mercoledì, si darà una rappresentazione di «Mefistofele» a prezzi popolari con gli stessi esecutori delle serate in abbonamento; e cioè con la signora Carelli, e il basso Nicoletti-Kormann. La parte di «Faust» sarà sostenuta dal tenore Ottavio Frosini, artista già conosciuto dal pubblico del Verdi per avervi cantato tre anni fa la «Dannazione di Faust».

**Filodrammatico.** Bellissimo teatro alla terza rappresentazione dell'«Orfeo all'inferno». Vi furono applausi alla fine di ciascun atto, ed il bravo buffo Alpassy dovette ripetere i suoi «couplets».

Questa sera, in segno di lutto per le vittime del naufragio dell'«Imperatrix», il teatro rimarrà chiuso.

Domani sera, la attesa novità di Francesco Lehar «La vedova allegra» («Die lustige Witwe).

**Il campionato di lotta al Politeama Rossetti.** Anche ieri, quarta serata delle lotte, il Politeama Rossetti era affollato di pubblico, curioso di assistere ai vari incontri e specialmente a quello fra il valentissimo Massimiliano Raicevich e il russo Gerrigkoff.

La prima lotta mise di fronte il milanese Bassi e l'olandese van Rothem, il quale riesce vincitore in 13 minuti. Randolf e Rödl lottano molto vivacemente per 13 minuti, ed in fine vince il primo.

Il concittadino Massimil. Raicevich si misurò quindi col russo Gerrigkoff e fu una lotta di forza e di tecnica, specialmente da parte del primo, il quale con la sua grande «souplesse» tira colpi emozionantissimi, mettendo sempre in serio pericolo le spalle del russo. Dopo tre assalti, della durata di 30 minuti, senza risultato, la lotta fu rimandata a stasera. Sarà l'assalto principe della serata.

Lo spagnolo Chorela e il tedesco Gerkmann fecero un bell'assalto e dopo 12 minuti vince Chorela, in seguito ad un giro d'anca.

Il francese Noel le Gaulois e il tedesco Hitzler formano l'ultima lotta della serata, che terminò dopo 14 minuti con la vittoria del secondo, in forza di una magistrale cintura «a rebours».

Stasera lotteranno: Fort. Bassi contro F. cav. Girardy, Charles Poiret contro Randolf, Mich. Hitzler contro Rödl, Massimiliano Raicevich contro il russo Gerrigkoff, a tutta oltranza, e Chorela contro Leon. Reiber.

**Liceo Tartini.** La produzione id musica da camera del Liceo musicale «Giuseppe Tartini» sospesa per indisposizione di una esecutrice, è stata fissata per domenica a sera. Vi prenderanno parte gli alunni della Scuola di violino del prof. Alberto Castelli e della Scuola di pianoforte del prof. Adolfo Skolek i quali eseguiranno la Sonata IV in Re magg. di Händel, quella in La magg. di Mozart o quella in La min., Op. 23 di Beethoven.

### SPETTACOLI D'OGGI

VERDI. Riposo.
FILODRAMMATICO. — Riposo.
ROSSETTI. Ore 8.15. Torneo di lotta e spettacolo di varietà.

## MARINA E NAVIGAZIONE.

**Movimento nel porto.**
Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Danubio» da Spizza e scali con 82 pass.; il pir. inglese «Glenmay» da Poti; i pir. a.-u. «Arpad» da Marsiglia e scali, «Aristea» da Nuova Orleans e Barcellona; il pir. ital. «Agrumaria» da Catania, e lo scooner «Sutrio» da Porto Empedocle.

**Movimento dei piroscafi a.-u.**
«Olga» arrivò il 20 a Porto Said; «Siam» il 19 a Rotterdam; «Szapary» partì il 23 da Napoli per Marsiglia; «Urania» proseguì il 23 da Messina per Glasgow; «Chlumecky» partì il 20 da Glasgow per Trieste; «Florida» arrivò ieri a Newcastle.

Lloydiani. «Persia» diretto a Kobe proseguì il 22 da Bombay per Colombo; «Semiramis» partì il 23 da Alessandria per Trieste; «Silesia» diretto a Trieste proseguì il 23 da Aden per Suez; «M. Valeria» proseguì il 24 da Rangoon per Calcutta; «Africa» da Bombay proseguì il 24 da Brindisi e arriverà a Trieste stamane 26.

*25 Febbraio.*

### Da POLA.

— **Lega Nazionale.**
Vennero elargite alla Lega Nazionale: cor. 1 da Beppi delle Ostie e cor. 1.20 quale avanzo della solita briscola al Casino commerciale.

— **All'arsenale marittimo.**
Col primo di maggio p. v. andrà in vigore all'arsenale marittimo un nuovo orario lavorativo, e cioè dalle 7 alle 11.30 ant. e da mezzodì alle 4 pom.

— **Marina a.-u.**
Col yacht «Lacroma» è giunto ieri a Pola il comandante della marina conte Montecuccoli. Giovedì 28 corr. partirà per Singapore la nave a.-u. «Szigetvar», la quale trasporterà truppa ed ufficialità di cambio alla nave «Francesco Giuseppe» e cannoni e munizioni per il distaccamento a.-u. di Pechino.

### Da PISINO.

— **L'esposizione di Pisino.**
Al Comitato dell'esposizione artistica di Pisino, che viene organizzata a favore della benemerita società sussidiatrice per studenti poveri del Ginnasio italiano di Pisino, sono pervenute molte adesioni di espositori. Si può dire che già finora la riuscita più splendida dell'esposizione è assicurata. L'esposizione si terrà nello storico castello del conte Montecuccoli degli Erri di Modena, al quale scopo quest'ultimo signore ha messo a disposizione anche il suo quartiere privato. L'esposizione sarà sotto il patronato delle signore di Pisino e sarà aperta dal 19 maggio al 2 giugno p. v. Nell'occasione delle feste di Pentecoste, ai 19 e 20 maggio, saranno effettuate delle gite alla volta di Pisino, da Trieste, Pola, Abbazia-Fiume e Rovigno. A cooperare con la presidenza, composta dal sig. Carlo Baxa quale presidente, Luigi O. Pino quale segretario e Giulio Camus quale cassiere, si sono formati vari comitati: per le luminarie, per le gare di tiro, per gli addobbi e i chioschi, per i festeggiamenti, per la stampa, per il ricevimento degli ospiti, per la vendita dei viglietti, per la lotteria ecc. Il sottocomitato per Trieste fu formato dai signori: Michele Bratos, Umberto Camus, Giulio Godenberg, Armando Pino e Ruggero Flegar; il sottocomitato per Pola, dai signori: Francesco Cech, Giovanni Baxa, Carlo Cioli jun. e Giulio Sticovich. Vennero anche formate le giurie: una per i dipinti di dilettanti, una per lavori fotografici ed una per lavori di agopittura e ricami. La prima è composta dai signori: Giulio de Franceschi (Pirano) Guido Grimani (Trieste), prof. D. de Verneda e L. O. Pino; la seconda, dai signori: Arturo Benussi (Trieste), Dep. Andrea Davanzo (Cittanova), Giovanni Ghersina (Parenzo) e prof. M. Kurschen; la terza, dalle signore: Edina Camus, Elvira Ciborra e dalla sig.na Maria Sterpin. Il comitato esecutivo è composto da: sig.a Edina Camus, sig.na Ada Sestan, avv. dott. C. Costantini, Vittorio Mrach, prof. Diego de Verneda e prof. Mario Kurschen.

### Da GORIZIA.

— **Associazione ital. di beneficenza.**
L'Ass. ital. di beneficenza terrà la sua adunanza generale ordinaria domenica 3 marzo alle 14 nella palestra dell'Unione Ginnastica.

— **Il delitto di Salcano.**
Oggi, alla presenza dell'autorità giudiziaria, fu fatta l'autopsia di quell'Erscen, rimasto vittima della tragedia di Salcano. Si riscontrò che, causa della morte, fu la frattura del cranio. Fu poi trovato il ventre perforato non da un proiettile di rivoltella, ma da un colpo di forca, di quelle che servono a rimuovere il letame, che aveva fatto un'orrenda ferita. Lo strano si è che i calzoni trovati indosso all'Erscen non recano traccia di perforazione. Evidentemente, dopo commesso il delitto, gli autori cambiarono al ferito i calzoni per nascondere le tracce esterne della ferita. L'Erscen fu sepolto oggi nel cimitero comunale.

— **Ferimenti.**
Giacomo Visentin, di 48 anni, occupato nel filatoio di cascami di seta di Sdraussina, venuto in città per fare acquisti, si recò poi in un'osteria per rifocillarsi. Quando uscì fu aggredito da alcuni giovinastri sconosciuti, che lo ferirono con arma di taglio. Ricorse ai Misericorditi.

Nel pomeriggio fu trovata e consegnata all'autorità la roncola insanguinata con la quale Antonio Bressan ferì stanotte Francesco Spangher (vedi «Piccolo della Sera» di ieri).

### Incanti del Monte di Pietà.

Il **27** febbraio:
**Non preziosi** della gestione **119** (**viglietto giallo**) dal **N. 72.000** al **N. 73.000.**

### PUBBLICHE TAVOLE.

**Compravendite.**
Stabile in Chiarbola sup.-città civ. N. 4 di via S. Marco per cor. 40.000. - Stabile in città civ. N. 16 di via Sanità per cor. 152.000.

**Mutui.**
Cor. 12.000 al 5% a peso d'uno stabile in Rozzol-città.

### Falso accrescitivo.

Greca sacerdotessa se più grande diventa
Un celebre apparato fisico ti rammenta.
Spiegazione del giuoco precedente:
RIVOLTA, RIVOLTELLA.

## BORSE E MERCATI

**Chiuse di Borsa del 25 Febbraio.** - (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 682.75, Staatsbahn 684.25, Alpine 621.52, Lotti turchi 164.—. - La Borsa di Berlino chiude migliore. Credit 214.60 (214.50), Disconto 184.— (184.—). — Milano segna in chiusa: Cambio —.— (100.02), Rendita —.— (102.92), Meridionali —.— (775.—), Mediterranee —.— (446.—), Parigi apertura dell'Italiana 102.95 poi sino —.—, Chiusa francese 95.70 (95.77), Italiana 102.95 (102.95), Spagnuola 96.05 (95.25), Banche Ottomane 689.— (690.—) Rio Tinto 26.37 (25.84) Lotti turchi 153.75 (153.75).

Qui notasi Rendita Italiana 101.25 a 101.50, Azioni Credit 681.— a 683.—.

**Listino.** Napol. 19.08 a 19.11, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 24.08 a 24.12, Londra 241.— a 241.65, Francia 95.35 a 95.65 Italia 95.35 a 95.65, Banconote italiane 95.35 a 95.65, Germania 117.45 a 117.75, Banconote germaniche 117.45 a 117.75, Rend. austr. carta 99.-- a 99.30, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 95.16 a 95.45, Credit 682.50 a 684.50, Italiana 101.50 a 102.—, Staatsbahn 683.50 a 685.50, Lombarde 163.— a 165.—, Lotti turchi 174.— a 175.50.

*Parigi* 25. Chiusa. Rendita francese 3% 95.70, Rendita ital. 4% 102.95, Rendita Spagnuola esterna 96.05, Azioni Banca ottomana 689.—.

*Parigi* 25, Chiusa. Ferrate austr. 730.— Lombarde 170.—, Rendita Turca unif. 96.35, Cambio Londra —.—, Rendita austr. in oro 99.56, Rend. ungh. in oro 4% 95.70, Länderbank 514.—, Lotti Turchi 153.50, Banca di Parigi 15.42, Meridionali ital. 778.—, Azioni Rio Tinto 26.37.

*Londra* 25. (Cambi Chiusa). Consolid. 86⅞, Lombardi 6¾, Argento 31 15/16, Rend. Spagnuola 94—, italiana 101¼, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 4⅞.

*Francoforte* 25. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 214.20, Ferrate dello Stato 146.40, Lombarde 71.35.

**Caffè.** *Amburgo.* 25, Chiusa). Santos good average per marzo 31.75, per maggio 32.25, per settembre 33.25, per dicembre 33.75.

*Amburgo* 25. Rio ordinario loco 33—34, reale loco 35—37, buono loco 38—39. staz.o

*Nuova York.* 25. Apertura Rio per consegne future staz.o, 5 sino 15 in rialzo.

**Cotoni.** *Liverpool* 25. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets 21. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 16000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Febbraio 5 59/100, Febbr.-Marzo 5 60/100, Marzo-Aprile 5 62/100, Apr.-Maggio 5 61/100, Maggio-Giugno 5 59/100, Giugno-Luglio 5 54/100, Luglio-Agosto 5 57/100, Agosto-Settembre 5 53/100, Settembre-Ottobre 5 51/100, Ottobre-Novembre 5 46/100.

**Metalli.** *Londra* 25. Stagno Straits Apert.: 193—. Chiusa 191¾, Rame Chile Bars good. ord. brand, Apert. pronto 107⅞, per 3 mesi 109—.

**Olio.** *Parigi* 25. Ravizzone per mese corr. 79.50, per marzo 72.50, marzo-aprile 70.50, maggio-agosto 64.50. fermo

**Segala.** *Parigi* 25. Mese corrente 17.75, per marzo 17.75, per marzo-giugno 17.75, per maggio-agosto 17.75. calma

**Frumento.** *Parigi* 25. Mese corrente 23.20, per marzo 23.30, per marzo-giugno 23.40, per maggio-agosto 23.30. staz.o

**Farina.** *Parigi* 25. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.65, per marzo 29.85, marzo-giugno 30.10, maggio-agosto 30.25. staz.a

**Spirito.** *Parigi* 25. Per mese corrente 40.25, per marzo 40.50, maggio-agosto 42.—, settembre-dicembre 38.—. calmo

**Zucchero.** *Parigi* 25. Greggio 88° uso nuovo 23.25-23.50 staz.o, bianco per mese corr. 25⅞, per marzo 26—, per maggio-agosto 26⅞, ottobre-dicembre 27—. Raffinato 55.50 a 56.—. calmo

*Amburgo* 25. (Chiusa). Per febbraio 18.20, marzo 18.10, aprile 18.15, maggio 18.35, giugno 18.40, luglio 18.50. calmo

*Londra* 25. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 9—. staz.o

**Navigli agli Hangars.** (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 25 febbraio 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni:

| Hangar | Nome de Nav. | Data | Osservazioni |
|---|---|---|---|
| 1 | Moncenisio | 28 | Scaricazione |
| 1a | Kassa | 26 | » |
| 1b | Arpad | 27 | » |
| 8 | E. F. Ferdinand | 6 | » |
| 6 | Cleopatra | 28 | Caricazione |
| 9 | Windsor | 27 | Scaricazione |
| 12a | Dalmatia | 28 | » |
| 12b | Olga | 27 | » |
| 13a | Iniziativa | 27 | » |
| 13b | Gemelli | 28 | » |
| 14 | Nippon | 7 | » |
| 17 | Cypria | 26 | » |
| 21 | Arimatea | 5 | » |
| 22 | Hermine | 2 | » |
| 23 | Pergamon | 26 | » |
| 24 | Gothic | 27 | » |
| 25 | Maria B. | 27 | » |
| 25 | Bari | 28 | Caricazione |
| Molo I | Amphitrite | 27 | » |
| » II | Scaramangà | 1 | Scaricazione |
| Molo IV | Filippo Artelli | 28 | » |
| » IV | Bark Cont. Hilda | 2 | » |
| » 0 | | | |

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nei chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

### DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI **agente doganale pratico, conoscenza tedesco. — Offerte «Speditore 300» al Piccolo.** 1229

CERCASI cassiera pratica che sappia la lingua tedesca. Indirizzo al Piccolo. 1000

CERCASI signorina venditrice spaccio tabacchi. Indirizzo Piccolo. 9844

CERCASI stiratrice per roba liscia casa privata. Indirizzo Piccolo. 1294

CERCANSI domestica che sappia cucinare, che parli la lingua italiana, di media età, salario mensile di cor. 28 nonchè una donna servizio; orario dalle 8-12 di mattina. Indirizzo al Piccolo. 1264

CERCANSI garzona e mezza lavorante gilettante. Indirizzo al Piccolo. 1290

CERCANSI ragazza e garzona sarta da uomo. S. Maurizio 9, I p. 1283

CERCASI serva possibilmente slava per piccola famiglia. Roiano 15 (campagna Pertot). 8449

CERCASI domestica attempata, brava, di cuore, per affidarle casa e bambini. Farneto 49, porta 10. 1274

CERCASI brava domestica per signora sola. Indirizzo Piccolo. 1277

CERCASI prontamente mezza lavorante sarta donna. Molin grande 42, primo. 1268

CERCANSI prontamente donna servizio e cuoca. Indirizzo al Piccolo. 1266

CERCANSI conduttori trattoria-osteria anche con piccola cauzione. Indirizzo Piccolo. 1272

CERCASI serva tedesca, sappia cucinare. Indirizzo al Piccolo. 1249

CERCASI garzona sarta uomo con paga. Pozzo bianco 12, I. 1260

CERCASI donna di servizio pulita. Indirizzo Piccolo. 1244

CERCASI prestaservizi 3 ore mattina, parchetti, 12 corone. Caserma 6. 9835

CERCANSI mezza lavorante, garzona gilettanti. Via Monache 6, porta 1. 9837

CERCASI ragazza stabile pratica lavori commissione. S. Giacomo 7 (Corso). 1297

CERCASI giovanotto che sappia suonare il violoncello. Ulteriori schiarimenti via Procureria N. 6, II p., dalle 6-11 e 2-5. 1333

CERCASI sarta donna giornata. Indirizzo al Piccolo. 1302

CERCASI per Budapest giovane distinto che conosca la lingua tedesca, possibilmente anche l'ungherese e sia perfetto corrispondente italiano. Ottime referenze. Offerte «G. L.» al Piccolo. 8475

CERCASI prontamente servetta italiana per piccola famiglia. Via Madonna del mare 19, II, sinistra. 1319

CERCASI garzona sarta da uomo. Via Nuova N. 20, I. 1325

CERCASI donna di servizio, buoni attestati, cor. 30. Indirizzo al Piccolo. 1326

CERCANSI ragazzi per pasticceria con paga. Indirizzo al Piccolo. 1315

CERCASI bravo ripetitore latino per ragazzo ginnasio tedesco. Offerte Piccolo «Energico». 1346

CERCASI garzona calzolaia. Negozio pellami Acquedotto N. 16, Rizzatto Giuseppe. 8482

CERCASI brava servetta. Coroneo 13, II p., porta 3. 1243

CERCANSI portinaio marito moglie senza figli. Presso Ferolli, Belvedere 29, I p. 1225

CERCASI domestica possibilmente tedesca. Via Paduina 8, p. II. 1221

CERCANSI garzone stiratrici. Indirizzo al Piccolo. 1192

I genitori Giuseppe ed Eugenia Bandel a nome pure di tutti gli altri congiunti, col cuore straziato, partecipano il decesso del loro adorato

# GALLIANO

rapito quest'oggi al loro affetto.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà Martedì 26 corr., alle ore 4 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 3 di via Massimo D'Azeglio.

TRIESTE, 25 Febbraio 1907.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

## *RINGRAZIAMENTO*

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia dal profondo del cuore tutte quelle cortesi persone che in vari modi vollero onorare la memoria del suo amato

# Giovanni.

**FRANCESSA SCOCIR**

CERCASI donna servizio tutta la giornata. Acquedotto 95, III, porta 9. 8424

CERCASI prontamente domestica per tutti lavori. Via San Nicolò 9, II. 8429

APPRENDISTE e lavoranti passamanterie cercansi; presentarsi Mitis, S. Nicolò 32. 8498

GIOVANE intelligente, pratico ramo legnami, trova pronto collocamento. Indirizzo Piccolo. 9840

NELL'Istria, Dalmazia, Fiume, Croazia, Tirolo, Trentino, Goriziano, Italia, ecc., (anche piccole città) cercansi rappresentanti stabili con paga fissa da 100 mensili in più, forte provvigione per acquisizione, acquisto, incasso crediti, conti, cambiali, ecc.; antecipazioni, prestiti, sconti, sovvenzioni sopra suddetti, ecc. Ufficio commerciale Trieste, Via Barriera 33. 8496

PRONTAMENTE cercasi donna esrvizio per piccola famiglia, buona retribuzione. Acquedotto 69, piano III. 1167

RAGAZZO con paga per negozio chincaglie cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1347

RAGAZZO per negozio con paga cerca Giulio Jolles, Piazza Borsa. 1349

RICAMATRICE provetta a giornata cercasi prontamente. Corso 4, III destra. 1340

INGLESE **nativo di Londra, condizione sociale indifferente, cercasi. Offerte «London» Piccolo** 8470

PRONTAMENTE cercansi distinta signorina tedesca, capace di cucito, per attendere a bambina di quattro anni durante il pomeriggio, e mezza cameriera per le ore della mattina. Indirizzo al Piccolo. 1293

PRATICANTE giovane con bella calligrafia e di buona famiglia cercasi per pronta entrata per una importante casa importatrice di caffè. Offerte sub «Punto franco» al Piccolo. 1344

CERCO prontamente donna giovane prestaservizi 2 volte al giorno. Nicolò 2, III, destra. 8407

CERCO capacissime stiratrici e garzone. Stabilimento Bernardi Nicolò 2. 8408

VIAGGIATORE **bravo o persona competente del ramo droghe cercasi prontamente. — Offerte sub «A. B. C.» inviare al Piccolo** 1470

MAGAZZINIERE cercasi per pronta entrata da una importante ditta importatrice di caffè. Offerte sub «Vertrauenswürdig» al Piccolo. 1345

RAGAZZA con buoni attestati, che sappia bene cucinare cercasi da coniugi soli. Presentarsi via Paduina 9, II piano, sinistra. 8434

PRESTASERVIZI cercasi per dopopranzo. Anastasio 6, II. 8446

PRATICANTE paga iniziale corone trenta assumesi prontamente scrittoio. Indirizzo Piccolo. 1273

PRESTASERVIZI viene cercata da sposi per la mattina. Presentarsi dalle ore 3 alle 5. Indirizzo al Piccolo. 1206

STIRATRICI abilissime e portatrice cercansi. Via Ugo Foscolo 31, IV. 8462

DIRETTRICE di casa con splendidi certificati occuperebbesi presso vedovo con figli o signora sola. Condizioni alloggio, vitto, mensile cinque fiorini. Offerte «Distintissima» Piccolo. 8479

PRONTAMENTE cercasi serva dai 15 ai 17 anni, per piccola famiglia, buona paga. Acquedotto 69, III piano. 1167

CERCO capacissime stiratrici stabili. Piazza Goldoni N. 12, IV, Sauer. 1292

CERCO brava domestica con buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 1284

CERCO donna di cuore per famiglia con bambini quale inserviente. Indirizzo al Piccolo. 1280

CERCO prontamente una brava cuoca. Piazza Ponterosso 1, I. 8445

CAMERIERA cerca medico per 3 ore ant. e 3 pom. d'ambulanza. Indirizzo Piccolo. 1220

GIOVANE disponendo pomeriggio, desidera occuparsi in qualità di amministratore oppure riscuotitore con miti pretese. Scrivere «Volonteroso» Piccolo. 1343

SIGNORINA bella calligrafia, assolto corso perfezionamento, cerca posto praticante scrittoio. Offerte «Norma» Piccolo. 1238

DISTINTO pensionato possidente offresi quale amministratore case signorili. Indirizzo al Piccolo. 9816

SIGNORE distinto, impiegato, energico, presenza, trentacinquenne, ottime referenze, italiano tedesco, desidera cambiare migliorando posizione come cassiere, posto fiducia associandosi anche presso lucrosa bene avviata azienda disponendo cauzione fino ventimila. Scrivere «Attività» al Piccolo. 8311

SIGNORINA matura, perfetta tedesco, francese, governo domestico, cerca posto istitutrice, governante, segretaria, compagnia. Sub «Maria 10» posta Giardino. 1023

CONIUGI cercano di prendere una osteria per conto proprio oppure in affitto con cauzione. Offerta Piccolo «Osteria». 1068

GIOVANE forte diciassettenne, parla italiano, tedesco, tutti lavori offresi. Scrivere «Nando» Piccolo. 1053

IMPIEGATO italiano, tedesco, francese, pratico banca, desidera cambiare migliorando posizione Trieste o fuori, dispone cauzione. Scrivere «Cambiamento» al Piccolo. 1045

SIGNORINA sveltissima nella stenografia e nella dattilografia italiana, buona pratica di scrittoio, cerca posto. Gentili offerte sub «Assidua 12» al Piccolo. 1099

MAESTRA tedesca pensionata desidera occuparsi presso fanciulli, anche come dama di compagnia. Indirizzo al Piccolo. 1096

GIOVANE **impiegato d'ottima famiglia, cerca occupazione presso primissima ditta come volontario Offerte «R. V.» Piccolo.** 8474

CAMERIERE di camera età 28 anni, tuttora in servizio, cerca posto presso signore solo qui o fuori di Trieste. Indirizzo al Piccol. 1248

CUOCA trentottenne con buonissimi attestati, parla italiano e tedesco cerca posto qui o fuori di Trieste come massaia o donna di chiavi. Indirizzo Piccolo. 1248

OFFRESI sarta di bianco per lavori a giornata. Indirizzo Piccolo. 1203

OFFRESI per fuori ragazza quale cameriera. Offerte «O.» al Piccolo. 8444

OFFRESI giovane per manifatture o vestiti fatti anche fuori Trieste. Offerte posta restante «E. M.» 1189

GIOVANE assolto IV ginnasio, anni 24, cerca occupazione, miti pretese. Offerte Piccolo «Udine». 1257

PRATICANTE conoscenza italiano, tedesco trova pronto posto duraturo stipendiato. Offerte dettagliate sub «Agenzia» restante posta centrale verso scontrino. 8489

OFFRESI donna di chiave presso signore solo. Indirizzo Piccolo. 1288

SIGNORINA diciottenne, bella presenza, elegante, cerca posto quale venditrice. Offerte Piccolo: «Venditrice». 8437

SIGNORINA offresi mattino condurre passeggio giovanette, bimbi, famiglia distintissima. Eventualmente insegnamento italiano, francese. Offerte «Distrazione» Piccolo. 1198

OFFRESI ragazza civile per bambini e stanze, conosce italiano e tedesco, attestati, oppure come mezza cameriera. Offerte al Piccolo «Ada». 8494

OFFRESI giardiniere, floricultore, viticultore e frutticultore. Via Madonnina 8, IV. 1165

SIGNORINA lavoratrice indipendente, perfetta nelle lingue italiana, tedesca, tenitura di libri, nonchè tutti lavori scrittoio, abile fatturista, da parecchi anni impiegata presso ditta coloniali di qui, desidera migliorare posizione, pretese: 120 corone mensili. Offerte sub: «Attiva» posta restante Centrale verso scontrino. 9839

SIGNORINA principiante, di buona famiglia, cerca posto scrittoio; conosce lingue italiana, tedesca e slava. Indirizzo Piccolo. 1321

### [illegible] ABITAZIONE

SIGNORINA cerca stanza elegantemente ammobiliata con costo famigliare, centro. Offerte sub «Maria» posta centrale. 8439

GIOVANE impiegato cerca maestro d'inglese, miti pretese. Offerte al Piccolo sub «Inglese». 8490

CERCASI **provetto istruttore drammatico. Offerte sub «Istruttore» Piccolo.** 888

CERNE' (Cassa risparmio 2). Lingue tedesca, italiana, tenitura libri, corrispondenza commerciale, corripetizioni scolastiche corone otto mensili. 1241

LEZIONI italiano, francese impartisco, miti pretese. Offerte scrivere «Demoiselle» Piccolo. 1199

SIGNORINA allieva corso perfezionamento liceo impartisce lezioni, referenze. Indirizzo Piccolo. 1332

OGNUNO apprende mandolino, piano in tre mesi. Sebastiano 1, primo. 1239

CONTABILITA', tenitura libri: lezioni pratiche. Prof. Santini, piazza Goldoni 11, I. 557

SCUOLA danze Daquino. Mercoledì prossimo 4½ trattenimento Drammatico-Danzante per le sezioni adolescenti-bambini. Prelevare inviti, programmi giornalmente Giosuè Carducci 12. 1076

### [illegible]

CONIUGI soli cercano quartiere per Agosto 2 camere, camerino, vicinanza Stazione Meridionale, massimo III piano. Offerte Drogheria Zigon, via Caserma. 8395

CERCASI **in Corso negozio o parte di negozio. Indirizzo al Piccolo** 1016

VICINANZA Trieste al mare cercasi stanza ariosa soleggiata, possibilmente vitto per giovane. Offerte con prezzo sub «Adriatico» al Piccolo. 1213

MODESTA signora con bambina cerca stanza con due letti e costo pressi via Stadion o Giardino. Offerte «Forestiera» Piccolo. 9836

SIGNORA distinta, attempata, cerca due stanze ammobiliate attigue oppure una grande con costo presso famiglia perbene. Offerte «Distinta 25» presso amministrazione Piccolo. 1231

IMPIEGATO cerca stanzetta ammobiliata con costo, massima pulizia, nei pressi Campo Marzio, Piazza Lipsia. Offerte dettagliate sub «Piazza» Piccolo. 8495

CERCASI quartierino soleggiato, possibilmente vista mare, non più alto terzo, circa 300 corone, non troppo distante Borsa. Scrivere «Prontamente» Piccolo. 9838

CERCO quartiere 2 camere, cameretta, cucina con acqua, gas e giardino per Agosto. Offerte al Piccolo sub «Piccola famiglia». 1278

CERCASI stanza bene ammobiliata, soleggiata, massima nettezza, casa pulita, centrica, oppure città nuova. Condizioni sub «Bankbeamter» Piccolo. 8448

CERCASI per maggio quartiere 2 stanze, camerino. Offerte con prezzo sub «Giovanni» al Piccolo. 1303

CERCANSI prontamente due stanze, camerino e cucina. Offerte Piccolo «Rosa». 8484

SIGNORINA cerca camerino chiaro con letto. Offerte sub «Quiete» Piccolo. 1337

SIGNORINA, buonissima famiglia, cerca camera con costo (prezzo 25 fior.) o camera sola (prezzo 8-10 fior.); sarebbe assente tutto il giorno. Scrivere senza indugio «Sig.na Pack, Graz, Annenstr. 35». 1330

IMPIEGATO banca cerca stanza ammobiliata con costo e servizio completo presso distinta famiglia. Offerte Piccolo «Servizio completo». 1219

CERCO quartierino con giardino. Offerte dettagliate «Corrado 100» al Piccolo. 1235

CERCASI quartiere di due stanze, camerino e cucina in campagna. Offerte al Piccolo sub «Campagna». 1226

CERCASI quartierino due camere, cucina, oppure camera, cameretta, cucina, posizione centralissima. Offerte con prezzo sub «24 Agosto» al Piccolo. 1212

CERCASI stanza vuota con costo. Offerte al Piccolo sub «Mario». 1209

CERCASI 24 Agosto, vicinanza Corso, appartamento 4-5 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, primo o secondo piano, possibilmente vista mare. Offerte con prezzo sino 2 Marzo sub «Mare» al Piccolo. 1211

CONIUGI soli cercano quartiere soleggiato, nettissimo, per Agosto eventualmente prima, 2 stanze grandi, camerino oppure 3 camere, ripostiglio, cucina, accessori, massimo III piano, posizione indifferente, se in villino entro periferia città od immediate adiacenze con uso giardino. Offerte Piccolo «Quartiere soleggiato, nettissimo». 1195

AFFITTASI grande stanza vuota. Solitario 14, p. I. 8459

AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso libero. Via Bachi 3, V, 14. 1289

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, ariosa, soleggiata. Acquedotto 68, pepiano destra. 8464

AFFITTASI, fiorini 8 mesili, bellissima stanza ammobiliata. Via Chiozza 51, primo. 8463

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero. Via Conicoli 7, III p. 8426

AFFITTASI camera vuota uso di cucina. Via Canova 13, III piano. 8485

AFFITTASI prontamente bella stanzetta ammobiliata. Via Caserma N. 12, secondo. 1324

AFFITTASI prontamente stanza elegante con uno o due letti. Via S. Nicolò 2, II. 8491

AFFITTASI camerino con letto a onesto operaio oppure cameretta semplice. Indirizzo al Piccolo. 1320

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata fiorini 10. Via Nuova 49, I. 8477

AFFITTASI 24 maggio eventualmente prima quartiere 3 stanze, 2 camerine, cucina. Rossetti 12, III. 8482

AFFITTASI stanza ammobiliata volendo costo. Via Geppa. Indirizzo al Piccolo. 1301

AFFITTANSI agosto quartieri due, tre stanze, accessori, comfort, pigione conveniente. Belvedere 32; visitare di mattina. 942

AFFITTASI una stanza con due finestre, uso scrittoio, con gas e stufa, ingresso libero. Valdirivo 12, porta 8. 1121

AFFITTASI **pel 24 agosto a. c. quartiere signorile al II piano di via della Valle N. 8 composto di 6 camere, camerino, cucina, bagno e orto al primo piano, al prezzo di corone 1400, più accessori. Rivolgersi via dell'Orologio N. 4, I p.** 1342

AFFITTASI stanza due letti, un letto, corone 2 settimana. S. Nicolò 31, IV. 8469

AFFITTASI stanza 2 letti a 2 amici. Squero nuovo N. 7, III piano. 1307

AFFITTASI elegantissima stanza ammobiliata, costo finissimo. Via Nuova 27, porta 4. 8466

AFFITTANSI quartieri, stanze vuote e ammobiliate, due sale per società con poggiuolo. Via Scoglio. Transvalta. 1335

AFFITTASI letto buonissimo ad operaio onesto. Indirizzo Piccolo. 1310

AFFITTASI stanza grande o piccola ammobiliata o vuota con o senza uso cucina, presso signora sola. Indirizzo al Piccolo. 1328

AFFITTASI stanza vuota con uso cucina. Acquedotto 85, secondo, sinistra. 8499

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, massima pulizia. Corso 21, III, sinistra. 8497

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Via Boschetto 11, III. 8391

AFFITTASI stanza ammobiliata, due letti, volendo costo. Via Torre Bianca 16, primo. 1187

AFFITTASI stanza ammobiliata presso signora sola tedesca. Foscolo 26, III. 8423

AFFITTANSI per Agosto bottega e quartiere. Piazza Goldoni 10. Rivolgersi portinaia. 8324

AFFITTASI camera ammobiliata 2 letti, uso di cucina. Artisti 8, I. 1196

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, volendo costo. Via Foscolo 26, primo. 1223

AFFITTASI splendida stanza ammobiliata, Piazza Grande. Indirizzo al Piccolo. 1210

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Belvedere N. 2, II p., 10. 1214

AFFITTASI camera grande vuota, ingresso libero. Madonnina 8, III. 1217

AFFITTASI camera vuota, piano primo, sul davanti. Via Farneto 22. 1230

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata. Geppa 15, I. 1247

AFFITTASI buon letto a onesta persona anche donna, che lavori in casa. Riborgo 17, II. 1242

AFFITTASI stanza vuota, uso cucina. Via S. Lazzaro 13, IV. 8438

AFFITTASI camera ammobiliata con due letti solo per uomini. Via Carpison 9, I. 8437

AFFITTASI camera ammobiliata 2 letti, 1. Marzo, buonissimo costo, presso coniugi soli. Via Acque 5. 8440

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, costo 22 fiorini. Gatteri 44, I, 7. 8441

AFFITTANSI, Foscolo, 3 stanze, camerino, cucina, prontamente. Rivolgersi Chiozza 12, Thaller. 1269

AFFITTANSI una stanza elegantemente ammobiliata, camerino ammobiliato. Machiavelli 4, primo. 8451

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata eventualmente costo. Via Giulia 27, III. 8452

AFFITTASI stanzetta con costo f. 20. Via Donota 1, III destra. 8450

AFFITTASI camerino ammobiliato, con, senza costo. Barriera 27, porta 12. 8454

AFFITTANSI, presso signora sola, due stanze bene ammobiliate, mobili nuovi, bella vista e poggiuolo, volendo costo finissimo. Indirizzo al Piccolo. 1281

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via della Loggia 9, I. 8456

CAMERA grande ammobiliata nuovo affittasi a due signori. Caserma 8, IV. 8421

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente f. 5 mensili anticipati, pressi Barriera. Indirizzo Piccolo. 1190

CAMERA grande, vuota, indipendente, affittasi via Istituto 26, piano I. 1227

CORSO 29 primo piano destra affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. 1240

SE signora fosse intenzionata stabilirsi fuori di Trieste persona civile si unirebbe prendendo abitazione assieme. Gentili offerte «Mercede» Piccolo. 1029

QUARTIERE con campagna vicinissimo città subaffittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1329

STANZA ammobiliata con ingresso libero affittasi prontamente a signore distinto. Barriera N. 9, I piano. 1322

SCRITTOIO pianoterra affittasi in comune, centro, telefono, gas, stufa. Offerte «Comodità» Piccolo. 1300

STANZA vuota grande affittasi primo Marzo, Chiozza 16, secondo piano. 1339

FAMIGLIA distinta affitta stanza elegantemente ammobiliata, gas. Stadion 20, porta 11. 8492

CAMERINO chiaro ammobiliato affittasi, volendo costo. Rapicio 3, I, porta 4. 8480

CAMERE ammobiliate a nuovo affittansi, con vista in piazza Caserma. Via Giorgio Galatti 18, porta 13. 8436

CORSO 2, piano III, affittasi pel 24 Agosto quartiere 7 stanze, delle quali 3 sul Corso. Rivolgersi allo Stabilimento Hartmann, Corso 2. 8432

PRIMI marzo affittasi stanza elegantissima, casa nuova vicinissima Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 1308

INGRESSO libero affittasi stanza mobili nuovi, anche vuota, uso cucina, presso signora sola, centro. Indirizzo Piccolo. 1312

DISTINTA famiglia affitta prontamente stanza bene ammobiliata. Via Ireneo della Croce N. 6, pianoterra, famiglia Monesi. 1316

DUE amici trovano stanza grande ammobiliata elegantemente nuovo, prontamente, eventualmente buonissimo costo. Indirizzo Piccolo. 1295

12 fiorini affittasi stanza elegantemente ammobiliata. Chiozza 48, II, sinistra. 8471

MARZO affittasi stanza ammobiliata a distinto signore. Via Crociera 2, III, angolo via Coroneo. 8475

STANZA ammobiliata oppure vuota affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1255

SUBAFFITTASI, sino 24 Agosto, eventualmente avanti, quartiere 2 stanze, camerino, cucina, ripostiglio, dispensa, acqua, gas, accessori. Visitare 10 alle 4 via Benedetto Marcello, vicino Tigor, 4, porta 9. 1195

28 fior. affittasi stanza ammobiliata, costo. Farneto 16, II. 1275

MAGAZZINO a Barcola del club «Hansa» affittasi, prezzo convenientissimo. Informazione presso il custode. 1005

DUE quartieri bellissimi affittansi 24 agosto Rossetti 24, quattro camere, camerino, cucina, acqua, gas, vista giardino Ginnastica. 1207

DISTINTO **signore trova presso buona famiglia bella stanza, buonissimo costo, trattamento famigliare. Indirizzo Piccolo.** 9842

PRONTAMENTE affittasi grande stanza due letti. Toro 5, porta 10. 8433

DA affittare prontamente causa partenza quartiere con 8 stanze, due camerini, due cucine e bagno divisibile in due quartieri, gas, luce elettrica, comfort moderno, per agosto due quartieri da 3 e 4 stanze, bagno, gas, luce elettrica. Via Lodovico Ariosto 2 (Belvedere). 1188

DA affittare in bellissima posizione in Capodistria due quartieri l'uno di 5 locali e l'altro di 4 locali, con vista sopra Semedella e sulle saline, orto, 5 minuti distante dai bagni. Informazioni presso Giovanni Marchesich, Riva Casteleone, Capodistria. 8422

26 fiorini stanzetta ammobiliata, buon costo, piazza S. Francesco. Indirizzo Piccolo. 1265

CAMERA grande chiara, senza mobili, entrata libera, affittasi prontamente verso mite prezzo. Via Broletto 12, I. 7952

SPLENDIDA **stalla signorile per 4 cavalli, con grande rimessa e fienile, affittasi. Via Pietà 37.** 638

CAMPAGNA quartiere corone 800 d'affittare. Rivolgersi via Carradori N. 9, primo piano. 1137

DUE stanze ammobiliate elegantemente, con gas o luce elettrica, affittansi presso distinta signora sola. Indirizzo al Piccolo. 1299

SUBAFFITTASI magazzino via del Salice. Rivolgersi Barriera vecchia 29, I. 1197

SIGNORA cerca compagna stanza proprio letto. Via Alfieri 3, porta 11. 1228

STANZA ingresso libero, con costo, affittasi per 1. Marzo e stanzetta prontamente. Madonnina 4, porta 13. 1201

SUBAFFITTO 24 Agosto, 3 stanze, cucina, bagno, camerino, cantina, massimo comfort, posizione amena. Boccaccio 29, III destra. 1254

DISTINTA **signora affitta grandissima stanza, ammobiliata signorilmente, gas, stufa, a distinto signore. Centro, secondo. Indirizzo Piccolo.** 1331

CEDESI prontamente affittanza magazzino centrica posizione, adatto per manifatture oppure cartoleria, verso ricompensa. Indirizzo al Piccolo. 1287

### ACQUISTI E VENDITE, OCCASIONI

VEDUTE marine dei dintorni di Muggia degli anni attorno il 50 cercansi per acquisto. Offerte sub «Tempi antichi» fermo posta ufficio postale N. 10, Trieste. 1298

COMPERASI bicicletta mozzo libero, contropedale. Offerte Piccolo «Bicicletta». 1246

ACQUISTEREBBESI rullo usato per campagna; offerte hub «Rullo» al Piccolo. 8455

DA vendere mobili usati. Piazza della Valle N. 1, interno. 9834

DA vendere 2 pulti grandi, tavola da pranzo, stanza matrimoniale. Ireneo 4, falegname. 8493

DA vendere camera da letto in rovere chiaro. Lavoratorio mobili via Conti N. 16. 1313

DA vendere vetrine, tavole da cucina nuove. Ferriera 25, falegname. 8443

VENDESI piccola casa nuova con terreno di 600 tese quadrate. Bella vista. Rivolgersi osteria «Alla Gloria», Rozzol. 1036

VENDESI fondo Opicina tese 187 rimpetto trattoria Micel. Zanier, Cecilia 14. 1204

VENDESI bicicletta buonissimo stato, tutti accessori fiorini 25. Acque 5, pianoterra. 1270

VENDESI botteghino erbaggi, frutta, latte, pane. Indirizzo Piccolo. 1263

VENDONSI due letti moderni con suste poco usati, chiffonnier, scrittoio grande uso ufficio, pulto completo. Indirizzo al Piccolo. 1252

VENDONSI molti libri qualunque prezzo. Via Solitario 23, porta 11. 1232

VENDESI cucina popolare causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1191

VENDONSI coltrinaggi peluche astores. Via Boschetto N. 14, I, tappezziere. 8487

VENDESI splendida villa dintorni città. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 1304

VENDONSI prontamente vetrine, banchi, galleria negozio floricoltore. Furlani, Acquedotto 10. 8468

VENDONSI ottimo grammofono con 12 dischi più una grandiosa lampada uso sala da pranzo. Rivolgersi via Tiziano Vecellio 9, deposito vini. 1236

VENDONSI buccole brillantini e splendido collier perle, passetto brillanti. Via Salice 5, III, destra. 8483

VENDESI, appaltasi trattoria centrica posizione, forte lavoro, prezzo mite. Agenzia Gambrinus, Farneto 12. Telefono 1642. 8467

VENDESI stabile per demolizione, centro città, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 1304

VENDESI stanza matrimoniale noce chiara, ultimo stile. Pondares 19, lavoratorio mobili. 1311

VENDESI GRAMMOPHONO con diversi dischi fiorini 25. Via Rapicio 5, porta 1. 1341

VENDESI prontamente splendido divano galleria peluche con tappeti. Indirizzo Piccolo. 1286

UN forte carretto con due ruote da vendere. Rivolgersi Scorcola 525, dietro chiesa di Roiano. Krebs. 1194

SPLENDIDO magazzino con deposito bottiglieria vini, liquori, centrica posizione, bene avviato, cedesi causa altri affari. Esclusi mediatori. Scrivere Piccolo «Affare». 1305

SOLIDA grande libreria moderna, due letti nuovi, suste ben lavorate, letto antico pulito completo. Sgabelli, toilette, specchio, vetrina cucina, sedie vendonsi. Tiziano 9, porta 7. 1350

TRATTORIE, birrerie, restaurants ed altri esercizi vendonsi condizioni vantaggiose. Agenzia Gambrinus, Farneto 12, telefono 1642. 8467

CAUSA partenza vendonsi 6 quadri a olio, bellissimi. Olmo 14. 8473

CANE da caccia mesi 12 vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1256

CAFFE' popolare bene avviato, centro, prezzo derisorio, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1202

PIANINO voce forte melodiosa, armadio 4 cassetti, vendonsi. Gatteri 10, primo, sinistra. 1336

PULTO doppio per scrittoio vendesi. Indirizzo Piccolo. 1314

FONDO saldo prezzo cor. 7000 venderebbesi o permutterebbesi anche con proprietà fuori Trieste. Scrivere «Fondo» al Piccolo. 1245

STIVALONI da palude, mai calzati, vendonsi. Fulizio, Solitario 2, II. 8453

STANZA da letto nuova moderna, vende falegname Luigi Ricci 4. 1193

BRILLANTI solitari stupendi (d'occasione) orecchini fiorini 115; grandi 560; grandissimi 1450; anello 58; perle, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1271

OCCASIONE splendida stanza matrimoniale opaca, con intagli, marmi colorati, mai adoperata, suste, ottomana, bellissima credenza da pranzo opaca, marmo nero. Via Chiozza 15, II. 8384

OCCASIONE. Mobili, letti, armadio, tavolo a buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1261

PIANINO (noce americana) corde incrociate vendesi prezzo mitissimo. Gaspara Stampa 6, primo. 532

CAUSA **malattia cedesi impresa trasporti avviatissima, con vasta clientela. Guadagno annuo corone 6000, capitale necessario cor. 16.000 in contanti. Offerte dirigere «Cavalieri A.» amministrazione Piccolo.** 7793

PORTOROSE luogo cura splendida vista, sette minuti dallo Stabilimento, vendesi fondo con casa, condizioni buone. Informazioni E. Ravasini, Isola. 201

PIANINO (nuovissimo) corde incrociate, moderatore, vendesi. Via Fabbri 1, pianoterra. 903

PIANOFORTE Schnabel buonissimo, ottimo stato, lastra ferro vendesi. Indirizzo Piccolo. 1276

OCCASIONE favorevolissima vendonsi finissimo frac, gilet, statura media. Indirizzo Piccolo. 1291

OCCASIONE buona si vende latteria vendita latte 95 litri circa, affitto 45 centesimi giornalieri. Indirizzo Piccolo. 1218

BICICLETTA buono stato vendesi fiorini 35. Indirizzo Piccolo. 1208

BICICLETTA Puch, mozzo libero, freno contropedale, vendesi prezzo d'occasione. Pescheria 9, barbiere. 8465

VENDO cane caccia giovane, dalle 10-4. Indirizzo Piccolo. 1279

TRATTORIA bene avviata e buona posizione da vendere. Indirizzo Piccolo. 1306

OCCASIONE. Causa partenza vendo completo mobilio compreso uno splendido specchio. Rivolgersi via Vittorio Alfieri 15 B, I, porta 3. 1237

### OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO fermaglio d'oro con 5 rosette senza ago. L'onesto rinventore è pregato portarlo al Piccolo verso mancia. 1285

SMARRITO cane nero, con piastra 229, risponde al nome «Bill»; mancia portandolo via Ponziana 603. 1200

SMARRITO lunedì mattina un braccialetto d'oro (catena). Mancia portandolo Piccolo. 9843

POVERA ragazza smarrì pendente orecchino; mancia portandolo al Piccolo. 1338

GIOVEDI sera fu smarrito un anello con pietra bianca; trattandosi di cara memoria l'onesto rinventore riceverà 50 corone portandolo via Pier Paolo Vergerio 758. 8460

FU rinvenuto biglietto pegno. Indirizzo Piccolo. 1215

### DIVERSI

SIGNORINA età 36 anni, di buona famiglia, orfana, desidera contrarre matrimonio con signore anni 50-65 buona posizione (cattolico )intenzioni serie. Scrivere fermo posta centrale «Silvia 506». Vedovi non sono esclusi. 1205

STELLA fulgente. Scusate la ingenuità. Favorite in altro modo direttamente. 8481

M. Devo assolutamente indirizzarvi mia lettera. Cercherò maniera assicurandovi però mia prudenza essendomi sicurezza vostra più cara della vita mia. Siate fidente. Adorovi! 1352

MARITTIMO ufficiale vedovo senza figli, di 36 anni, cerca a scopo matrimonio signorina o vedova con dote. Gentili offerte «Speranza» posta centrale verso scontrino. 8447

MARIA 12. Ricevetti cara sua 15 febbraio, risposi subito; ha prelevato? Attendo risposta. L'ottimista. 1250

MERCOLEDI sarà inserzione a proposito incontro. Saluti affettuosi. Lei. 1262

BICI Cochi. No, no, giammai dimenticherò quello che provai dal vostro abbandono. 1318

ZARA B. Appresi con piacere... perciò accetti sincere congratulazioni. Piccardi S. S. 1222

AMICA! Ricevuta lettera, sarò a Br. lunedì li 4 marzo come da te combinato. Milla.... gioia mia. Roberto. 1251

ASTRO. L'attesi invano iersera. Passerà questa sera ore 7? Avrei tanto da parlarle. 1327

SIGNORINA onestissima cerca impiegato scopo matrimonio. Sub «Vergissmeinnicht» posta centrale. 8458

GIOVANE forestiero ventottenne, impiego regio, cerca signorina 18-24 anni con dote possibilmente 2000 corone, scopo matrimonio. Offerte posta centrale «M. L. S.» Trieste. 9841

IDA ritirate lettera sub vostro nome, domando scusa del ritardo. Bruno. 8428

R. U. Scrivimi quando vuoi vedermi; libero ore 6. 8465

ROSA. Saluti e carezze da chi adorati. Tua. 1216

LIDIA. Domenica nulla. Spero domani? Luogo, ora di quel sabato. Attendo risposta. 1234

ESTINGERUS lietissimo saperti bene, diggià gioisco al pensare che presto avrò il bene di rivederti. Ardentissimi. 1259

CARTOLERIA avviatissima cerca socia o socio dabbene, ingrandimento lavoro, fior. 700. Offerte «Cartoleria» Piccolo. 8468

DISPONIBILI 30 e 70.000 primo luogo città. Giovanni Spanghero, Ghega 3. 8686

NEGOZIANTE giovane, bella presenza, cerca signora o signorina indipendente che disponda di 3 a 5000 corone e che sia disposta di associarsi ad azienda già esistente e bene avviata, eventualmente se libera potrebbe prestare propria attività. Il capitale viene garantito notarilmente. Gentili offerte serie e non anonime sub «Lealtà e franchezza» Piccolo. 8461

RAPPRESENTANZE molino ungherese ed altre rappresentanze buone dispongo, cerco socio capitalista. Offerte «Rappresentanze» Piccolo. 8430

ASSICURAZIONI contro perdite derivanti da ogni estrazione, rimborso di qualsiasi biglietto, presso Banca cambio valute Giuseppe Bolaffio. 1123

CORONE 90.000 BODEN 1880, serie 295 numero 1 estrazione quindici corrente, vennero guadagnate da un abbonato presso Ufficio verifica «Zoldan» Trieste, Corso 29, secondo piano. Tassa cinque soldi per cartella. Abbonamenti prezzo da convenirsi. 1282

LAURI, Evonimus, Tuje, Spalliere, Cipressi di qualsiasi altezza e barbatelle Rupetris vendonsi presso L. Bartole, Pirano. 8425

LAVORATORIO tappezziere via Tiziano Vecellio N. 4 vendonsi suste e divani. 1233

LAVORATORIO d'orefice Tamaro, Corso 39, I piano assume lavori d'ogni genere, riparazioni ed incisioni; trovasi pure assortimento prezzi modici; compransi oro, argento, gioie. 1253

GRANDIOSO assortimento mobili chiari, opachi, lucidi, stanze letto, pranzo, cucine complete novità, singoli pezzi, divani con specchio, divani-letto, attaccapanni, scrittoi, letti ferro, prezzi irrisori. Chiozza 8 (tabelle rosse) Vittorio Doplicher. 1323

SARTE forestiere confezionano biancheria, vestiti da donna, prezzi mitissimi. Indirizzo Piccolo. 1317

SIGNORI slavi trovano buonissimo costo presso famiglia slava. Indirizzo Piccolo. 1295

PIANINI, pianoforti firme mondiali, cassa, rate, scambio, accordature, a prezzi mitissimi. Stabilimento pianoforti E. Warbinek, Piazza Goldoni N. 12. 1351

VENDONSI vestiti uomo, signora, cappotti, altre cose. Compro vestiti uomo, signora, altri generi. Scorzeria 1, porta 12, Levi. 1296

TRATTORIA splendida Giardino Pubblico appaltasi fior. 75, 80 mensili. Agenzia Gambrinus, Farneto 12, telefono 1642. 8467

NUOVO grandioso arrivo pasta Napoli prima qualità soldi 32. Via Nuova 41, Palazzo Salem. 8478

RAGLAN, cappotti signora grigi, colorati, mezza stagione fiorini 4.50, 5.50, 6.50, 8.50, 10.50. Jess, Barriera 15. 8472

STIRATRICE a lucido raccomandasi caldamente. S. Lazzaro 13, porta 6. 1267

DISCHI doppi celebrità 8.50. Tutti altri. Scambio usati. Grammofoni. Wiegele, Belvedere 3. 1224

BURRO cotto naturale garantito stiriano a corne 2.40 chilo. Ordinazioni Luin, Acquedotto 95. 8442

MOBILI lucidi, opachi, stanze da letto rimessate e legno duro massiccio, chiare, scure, tavoli con crociera, credenze, attaccapanni, modiglioni fior. 1.40, tutto al massimo buon prezzo. Vittorio Vosilla, Piazza Lipsia 7. 7424

PIANINI riconosciuti i migliori cassa, rate. Stabilimento Magrini, Palazzo Salem. 7345

PIANI Mignon delle migliori fabbriche. Ricco assortimento. Magrini, Palazzo Salem. 7346

CAPELLI grigi acquistano colore primitivo usando Tintura ristoratrice Cibei. Nelle primarie farmacie, Castro, S. Nicolò 18. 4038

SOPRASCARPE vanno lucidate esclusivamente colla pomata «Mondial». Trovasi dappertutto. 8248

GRANDIOSO assortimento mobili e tappezzerie vendonsi a prezzi vantaggiosissimi nei negozi Acquedotto 3, Chiozza 7. Giacomo Macerata. 8310

DENTIFRICIO ottimo rimedio per le carie e disinfezione della bocca, bottiglia corone una. Essenza di Pino, profumo aggradevole per disinfettare le stanze, bottiglia corone una. Presso Giovanni Angeli, Vincenzo Bellini 11, negozio spazzole. 1148

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina.

## SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
**Via Sanità 23-25.**

*Incanto che verrà tenuto mercoledì 27 febbraio alle ore 9 ant.*

Spilla (fermaglio) d'oro, orologio d'oro con catena da signora, orecchini d'oro con brillanti e rose, orecchini d'oro con diamanti e brillanti, orologio d'argento da signora, anellini d'oro, anelli d'oro con brillanti, bomboniera d'argento, cucchiaini e cucchiai d'argento, nonchè credenza, tavolo ovale, lavamano, specchio, chiffonniers e quadri ecc.